	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel +39 040 377 1111 fax +39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 790

STINQ - PN/AIA/2

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, aggiornata e modificata con i decreti n. 81 del 2 febbraio 2010 e n. 467 del 1 marzo 2012.

Società GRUPPO CORDENONS S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1973 del 20 ottobre 2008, con il quale è stata concessa, alla Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo medesimo, sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 81 del 2 febbraio 2010, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del d.lgs 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 467 del 1 marzo 2012, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1973/2008, aggiornata con il decreto n. 81/2010;

Vista la nota del 27 luglio 2012, rettificata con nota datata 3 aprile 2013, con la quale la Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- produzione di carta Release;
- eliminazione del III e IV gruppo di applicazione della patina presso la patinatrice (M4 PAT2);
- installazione di quattro forni a metano, successivi ai forni a vapore superiori già esistenti al fine di garantire il completamento del processo di asciugatura della carta release. Tale intervento comporta una modifica delle emissioni n. 72, n. 103 e n. 104;
- installazione di 6 estrazioni a ventilazione forzata per migliorare la salubrità dell'ambiente di lavoro. La Società dichiara che tali emissioni (n. 116-117-118-119-120-121) non sono soggette ad autorizzazioni come indicato dal dlgs 152/2006, parte V, art. 272, comma 5;
- installazione di un generatore di aria calda a metano di potenzialità 0.0225 KW. La Società dichiara che tali emissioni (n. 122) non sono soggette ad autorizzazioni come indicato dal d.lgs 152/2006, parte V, articolo 272, comma 1;
- modifiche alla gestione dei rifiuti;

Preso atto che con la relazione tecnica allegata alla citata comunicazione del 27 luglio 2012, la Società ha chiesto di:

- aggiornare, a seguito di una rivalutazione dell'applicazione delle BAT, l'allegato A al decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008;
- modificare il Piano di Monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. STINQ - 26571 - PN/AIA/2 del 6 agosto 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", copia della citata nota della Società datata 27 luglio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche proposte sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 0005013 – P del 10 settembre 2012, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha trasmesso il proprio parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 27 luglio 2012 e ha chiesto documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. 2012.0067164 del 13 settembre 2012, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso il proprio parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 27 luglio 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ - 31204 - PN/AIA/2 del 24 settembre 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso alla Società copia della citata nota di ARPA datata 10 settembre 2012, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia stessa;

Vista la nota del 8 ottobre 2012, pervenuta il 15 ottobre 2012, con la quale la Società ha inviato le integrazioni documentali chieste da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone;

Vista la nota prot. n. STINQ - 34571 - PN/AIA/2 del 19 ottobre 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", copia della citata nota della Società datata 8 ottobre 2012;
- chiesto ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone di trasmettere un parere in merito alla modifica proposta, con l'indicazione di eventuali prescrizioni o modifiche al decreto autorizzativo;

Vista la nota prot. n. 0005954 – P del 29 ottobre 2012, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha proposto l'introduzione di prescrizioni nell'autorizzazione integrata ambientale della Società;

Ritenuto di valutare l'inserimento delle prescrizioni di cui alla citata nota di ARPA del 29 ottobre 2012, nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 38675 - PN/AIA/2 del 27 novembre 2012, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Società che decorso il termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, la stessa può procedere alla realizzazione delle modifiche impiantistiche di cui alla comunicazione del 27 luglio 2012;

Vista la nota prot. n. 0006497 – P del 28 novembre 2012, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha espresso parere favorevole alle modifiche

proposte dalla Società ed ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo opportunamente modificato;

Preso atto che il Comune di Cordenons e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA richieste dalla Società;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, aggiornata e modificata con i decreti n. 81 del 2 febbraio 2010 e n. 467 del 1 marzo 2012;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, alla Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. con sede legale in Milano, via Niccolo' Machiavelli, 38, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1973 del 20 ottobre 2008, aggiornata e modificata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 81 del 2 febbraio 2010 e il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 467 del 1 marzo 2012.



Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La cartiera del Gruppo Cordenons S.p.A., è situata in Via Pasch, 95, nel comune di Cordenons al foglio 41, mappali 183, 185 e foglio 42 mappale 13, 10, 11, 16, 15, 92, 154. Le coordinate geografiche dello stabilimento sono: 45°58'05" N e 12°42'47" E.

L'insediamento si colloca a sud della frazione "Pasch" del comune di Cordenons e 200 m a nord-est della frazione "Gardonio delle Acque". E' posizionato direttamente a Sud del lago Venzon, in un'ansa dell'emissaria Roggia Viazol.

L'area su cui insiste lo stabilimento è posta sotto vincolo paesaggistico denominato "Vincolo Galasso" ai sensi della Legge 431/85.

Nel raggio di 1 Km dallo stabilimento, sono presenti centri abitati classificati come zone B3, B4 ed E6/1, un centro di formazione ENAIP a 500m a nord, un campo sportivo posto 400m a nord dell'ingresso dello stabilimento. A 800m in direzione sud-ovest è localizzata la zona industriale di Cordenons con aziende operanti in diversi settori produttivi. Nella zona a est, sud-est sono presenti vaste zone di campagna con coltivazioni diversificate, poste nel terrazzo alluvionale del fiume Meduna.

Il sito è interessato nell'area Nord dalla presenza di due linee elettriche aeree a media tensione che si innestano nella sottostazione elettrica della cartiera.

CICLO PRODUTTIVO

La Cartiera inizia l'attività nel 1630 sotto la direzione dei Conti Avanzo di Cordenons, e dal 1730 ad oggi appartiene alla famiglia Galvani. Attualmente lo stabilimento produttivo di Cordenons fa parte del Gruppo Cordenons, assieme agli stabilimenti di Scurelle (TN) e Malmedy (Belgio). La cartiera produce carte speciali da scrivere e da stampa. La capacità produttiva è di 27.000 tonnellate/anno e l'attività lavora a ciclo continuo.

Fasi ciclo produttivo

Arrivo materia prima

La materia prima che arriva alla Gruppo Cordenons S.p.a. è costituita da cellulosa, fibre sintetiche, cotone, lana e pastalegno e giunge in azienda per mezzo di autoarticolati con frequenza giornaliera.

Preparazione impasti

La cellulosa, la pastalegno, il talco, il carbonato di calcio e l'acqua vengono inviati al pulper per rendere la soluzione omogenea con una densità del 4%. All'impasto così ottenuto viene aggiunto una percentuale (fino al 25%) di impasto di carta riciclata prima di essere inviato ai raffinatori e alla colorazione. Successivamente i cicloni ad umido e gli epuratori centrifughi a cestello provvedono e separare le impurità dall'impasto che viene inviato alla macchina continua.

Produzione carta

L'impasto viene inviato alle due macchine continue per diventare carta. Nella cassa d'afflusso l'impasto di consistenza dell'1% viene distribuito su una tela e disidratato prima per gravità fino ad un contenuto di solido che varia dal 12 al 20% e poi attraverso dei cilindri e feltri fino al 50%. L'acqua ancora rimasta viene eliminata attraverso l'azione del calore nella seccheria (6%). Il foglio di carta così formato viene fatto passare attraverso cilindri di durezza controllata sui quali viene inviata una soluzione di collanti per la collatura superficiale della carta.

Patinatura

Viene utilizzata per ottenere una carta idonea alla stampa. La patina è una miscela di caolino, carbonato, caseina, acqua e altri additivi e serve per chiudere gli interstizi tra fibra e fibra, livellare le asperità e formare una pellicola morbida, plastica e uniforme. La bobina di carta viene svolta attraverso un riarrotolatore e successivamente attraverso un sistema a rullo viene applicata la patina. La carta patinata viene essiccata attraverso un forno a raggi infrarossi e forni ad aria calda alimentati a vapore. La patina

può essere applicata sul lato opposto con lo stesso procedimento. La carta viene umidificata con una soluzione acida per poi passare attraverso un cilindro cromato per la lucidatura a caldo.

Allestimento

La carta viene ridotta in fogli di diversa dimensione oppure in bobine di diametro inferiore.

Goffratura

Viene utilizzata per incidere a freddo sulla carta un disegno o una marcatura mediante il passaggio attraverso cilindri.

Spedizione

Una volta impaccata, la carta viene stoccata in magazzino pronta per la spedizione.

ENERGIA

Consumo di energia

In azienda è presente un gruppo di cogenerazione alimentato a metano per la produzione di energia elettrica e termica. Il gruppo elettrogeno è autorizzato con decreto M.I.C.A dd 08/02/1995. La potenza termica complessiva è di 16 MW e la potenza elettrica è di 4,7 MW. La produzione di tale impianto, eccede il fabbisogno della cartiera e quindi il surplus (20%) è vettoriato allo stabilimento di Scurelle. Ad integrazione del fabbisogno di energia termica sono installate 2 caldaie, di cui una di emergenza, funzionanti a metano con potenzialità inferiore a 3 MW.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono state autorizzate con delibera della Giunta regionale n. 2314/2001 e con Decreto n. 1476/2003.

La Società dichiara che visto il ciclo impiantistico e la configurazione impiantistica presente, non è responsabile della generazione di emissioni diffuse.

La Società con nota dd. 18/10/2006 dichiara che le emissioni n.37-39 sono state dimesse.

La Società con l'istanza ai sensi del D.lgs n.59/2005 chiede l'autorizzazioni per ulteriori 7 punti di emissione:

Emissione n. 99 non necessita di autorizzazione (art.272, comma 5 del D.lgs n.152/2006)

Emissioni n.100, 101 (essiccazione patina)

Emissioni n.102 e 104 (forni a raggi infrarossi)

Emissione 103 (applicazione patina)

Emissione 105 non necessita di autorizzazione (art.272, comma 5 del D.lgs n.152/2006)

Emissione 106 non necessita di autorizzazione (art.269, comma 14 del D.lgs n.152/2006)

Emissione 107 (taglio fogli)

In data 27 luglio 2012, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- produzione di carta Release;
- eliminazione del III e IV gruppo di applicazione della patina presso la patinatrice (M4 PAT2);
- installazione di quattro forni a metano, successivi ai forni a vapore superiori già esistenti al fine di garantire il completamento del processo di asciugatura della carta release. Tale intervento comporta una modifica delle emissioni n. 72, n. 103 e n. 104;
- installazione di 6 estrazioni a ventilazione forzata per migliorare la salubrità dell'ambiente di lavoro. Tali emissioni (n. 116-117-118-119-120-121) non sono soggette ad autorizzazioni come indicato dal dlgs 152/2006, parte V, art. 272, comma 5;
- installazione di un generatore di aria calda a metano di potenzialità 0.0225 KW. Tali emissioni (n. 122) non sono soggette ad autorizzazioni come indicato dal d.lgs 152/2006, parte V, articolo 272, comma 1;
- modifiche alla gestione dei rifiuti;

Scarichi idrici

La Società Gruppo Cordenons S.p.a. è in possesso della determinazione della Provincia di Pordenone n. 2081 emessa in data 21/10/2004 nella quale vengono date le prescrizioni da osservare in merito agli scarichi delle acque reflue che confluiscono nella Roggia Viazol.

Le acque che generano lo scarico identificato con il numero 9 derivano da:

- a) operazioni di drenaggio in "macchine continue";
- b) fase di "size press";
- c) fase di patinatura;
- d) acque reflue domestiche;

le acque di cui alle lettere a) e c), prima di essere sottoposte ai trattamenti di seguito descritti, sono inviate ad una vasca di equalizzazione ed omogeneizzazione, in cui avviene il dosaggio di reagenti (flocculante), e quindi ad un "sediflottatore" che elimina dall'acqua la gran parte dei solidi sospesi; quindi, insieme alle acque di cui alle lettere b), preventivamente centrifugate, e d), vengono inviate al sistema di trattamento biologico, costituito dalle seguenti apparecchiature:

- equalizzazione;
- ossidazione biologica;
- flottazione secondaria;
- filtrazione a sabbia;

le acque così trattate vengono inviate, previa aggiunta di sostanze anti schiuma e disinfezione con biossido di cloro, allo scarico.

Vengono controllati:

- pH e torbidità allo scarico che, in caso di anomalie, invia le acque alla vasca di emergenza, posta a monte della sezione biologica;
- pH e ossigeno disciolto in vasca di ossidazione e pH in uscita dalla sezione biologica;
- portata di liquido in ingresso e allo scarico, torbidità in uscita e livello del liquido nel flottatore;

Il processo di depurazione è dotato di sistemi di allarme (segnalazione acustica e visiva) che entrano in funzione automaticamente al superamento di determinati parametri precedentemente impostati.

I fanghi, derivanti dalle centrifughe, dal sediflottatore e dal flottatore secondario, sono inviati alla disidratazione in nastro pressa e quindi in compattatore per essere poi avviati al recupero; il liquido separato dai fanghi è inviato in testa all'impianto di depurazione.

Lo scarico identificato con il numero 10, è generato, usualmente, dallo sbocco naturale delle acque provenienti dall'opera di presa dal lago Venzon. Esse vengono utilizzate nel raffreddamento degli impianti di processo a fascio tubiero del circuito oleodinamico nel cogeneratore, a valle del quale possono essere campionate mediante apertura di apposita valvola.

Nell'area aziendale vi sono inoltre delle immissioni nella Roggia di acque meteoriche di dilavamento (derivanti da piazzali in cui non avvengono attività produttive, anche passive, che trasportano con sé elementi residuali di tali attività), non soggetti ad autorizzazione, identificate con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12;

Il progetto presentato in data 30/11/2007 per risolvere il problema del delta di temperatura prevede che le acque di scarico provenienti dal depuratore, verranno immesse nella Roggia Viazol con le acque di raffreddamento prelevate dal Lago Venzon. La realizzazione comporta l'eliminazione della tubazione di scarico n.9 con la predisposizione di una nuova condotta che convoglierà lo scarico più a valle, in prossimità dello scarico delle acque di raffreddamento provenienti dal lago Venzon.

Prima del punto di immissione nella Roggia Viazol saranno realizzati due pozzetti di campionamento per le acque provenienti dal depuratore (P1) e le acque provenienti dal lago Venzon (P2).

La ditta dichiara che l'intervento potrà essere realizzato e reso operativo entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione comunale per la realizzazione dell' "intervento di manutenzione straordinaria".

Emissioni sonore

In data 20/08/2005 è stata effettuata, da un laboratorio qualificato, un'indagine ambientale lungo i confini dello stabilimento per la valutazione del possibile inquinamento acustico derivante dall'attività produttiva. Le misurazioni, effettuate durante la normale attività produttiva dello stabilimento, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

In data 20/04/2006 è stata effettuata, da un laboratorio qualificato, un'indagine ambientale in prossimità dei bersagli individuati come soggetti alle immissioni sonore prodotte dallo stabilimento. Le misurazioni, sia diurne che notturne, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991. Si evidenzia che attualmente il Comune di Cordenons non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica.

Rifiuti

I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione acqua vengono inviati ad una nastropressa e successivamente ad un compattatore per un'ulteriore disidratazione prima dello stoccaggio in cassone metallico. I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto (carta e cartone, imballaggi in plastica, in legno e metallici, imballaggi in materiali misti, etc), vengono stoccati in apposite zone asfaltate. Il complesso IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste all'art. 183 del D.Lgs. n. 152/06.



Art. 3 - L'Allegato A, al decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD.

Misure generali

Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri del processo	Applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Applicata
Adozione di un sistema di gestione ambientale	Non applicata

Misure per la riduzione delle emissioni in acqua

Minimizzazione del consumo d'acqua, in funzione del prodotto desiderato, aumentando il ricircolo e la corretta gestione delle utenze	Applicata
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acque	Applicata
Adozione di procedure per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali	Applicata
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro utilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo	Applicata
Depurazione separata delle acque di patina tramite ultrafiltrazione e centrifugazione	Applicata
Sostituzione di additivi chimici pericolosi con analoghi prodotti a minore pericolosità	Applicata
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue	Applicata
Trattamento secondario o biologico delle acque, seguito da un trattamento chimico secondario di precipitazione o flocculazione	Applicata

Misure per la riduzione delle emissioni in aria

Impiego di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ossidi di zolfo	Non necessaria
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione, applicabili per gli impianti più piccoli	Applicata
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione e sistemi di abbattimento delle emissioni (scrubber, SNRC), applicabili per gli impianti più grandi	Applicata
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	Applicata
Impiego di fonti energetiche rinnovabili (applicabile solo negli impianti che producono cellulosa)	Non applicabile perché non pertinente

Misure per la riduzione della produzione di rifiuti solidi

Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile	Applicata
--	-----------

Separazione alla fonte dei rifiuti	Applicata
Riduzione della perdita di fibre e di cariche, anche attraverso l'impiego di filtri a disco o flottatori	Applicata
Recupero o riutilizzo delle acque di patina, anche attraverso il ricorso all'ultrafiltrazione, se tecnicamente ed economicamente compatibile	Non applicabile perché non pertinente
Trattamento di disidratazione dei fanghi prima del conferimento	Applicata
Riduzione dei rifiuti conferiti in discarica attraverso l'individuazione di forme di recupero energetico o riciclo	Applicata

Misure per il risparmio energetico – risparmio di energia elettrica

Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	Non applicata
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip"	Non applicata
Impiego di tecnologie ad alta efficienza. Alcune tecniche sono applicabili solo in caso di ristrutturazione o in caso di costruzione di un nuovo impianto	Parziale
Ottimizzazione degli impieghi di vapore nel processo	Applicata

Misure per la riduzione del rumore

Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	Applicata
--	-----------

Misure per l'impiego di additivi chimici

Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	Applicata
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità	Applicata
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	Applicata

Misure per i produttori di carte speciali

Trattamento biologico delle acque reflue in caso di elevate concentrazioni del carico organico	Applicata
Minimizzazione del consumo d'acqua, per quanto compatibile con le esigenze del prodotto	Applicata

Art. 4 - L'Allegato B, al decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, modificato con l'articolo 2 del decreto n. 81 del 2 febbraio 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

1) EMISSIONI IN ATMOSFERA

PER I PUNTI DI EMISSIONE VENGONO FISSATI I SEGUENTI LIMITI:

Emissioni n. 4-7 (Aspirazione presse)

-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

Emissioni n 5-35 (Cuocitori colle ed amidi)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

Emissioni n. 6-38-40-42-73-107 (Aspirazione refili taglierine)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-----------------	---------

Emissioni n. 10-52 (Preparazione patina)

Emissioni n. 43-45 (Asporto patina in eccesso)

Emissioni n. 63-69-70 (Applicazione patina)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	15 mg/Nmc

Emissioni n. 44 (Essiccazione patina)**Emissioni n. 102 (Forni a raggi infrarossi)**

-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	15 mg/Nmc

Emissione n. 72 (Aspirazione aria per asciugatura)

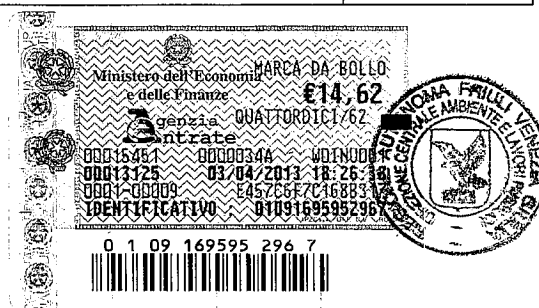
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	15 mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO ₂)	350 mg/Nmc

Emissione n. 103 (forni a metano e asciugatura)

-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO ₂)	350 mg/Nmc

Emissione n. 104 (forno a metano)**I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari a 3%**

Ossidi di Azoto (NO ₂)	350 mg/Nmc
------------------------------------	------------



Emissioni n. 64-65-66-68-71 (Aspirazione aria per asciugatura)**Emissioni n. 100-101 (Essiccazione patina)**

-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	15 mg/Nmc

Emissione n. 46 (Applicazione acido formico)

-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella D, Classe II	20mg/Nmc
---	----------

Emissione n. 25 (Aspirazione rettifica officina)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-----------------	---------

Emissioni n. 59-60 (Aspirazione fumi di saldatura)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Olii minerali (come fumi e nebbie)	5mg/Nmc

Emissione n. 24 (Rigenerazione resine per demineralizzazione acqua)

-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella C, Classe III Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico	5mg/Nmc
--	---------

Emissione n. 16 (Gruppo elettrogeno)

I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%

-NO _x (espressi come NO ₂)	120mg/Nmc *
-CO (ossido di carbonio)	60mg/Nmc

* Il valore limite per gli Ossidi di Azoto è incrementabile di 3 mg/Nmc per ogni punto di rendimento superiore al 30%, fino ad un massimo di 150 mg/Nmc. L'eventuale rendimento dell'impianto superiore al 30% dovrà essere documentato da parte della Società e comunicato ad ARPA Dipartimento competente.

Si prescrive la misura in continuo del CO. L'adeguamento deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Emissioni n. 13 e n. 14 (Impianti di combustione a metano con potenza termica nominale superiore ai 3 MW)

I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 3%

-NO _x (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc
---	------------

Prescrizioni:

- 1) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 2) Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti modificati (punti di emissione n. 72, 103 e n. 104) la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone;
- 3) Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti modificati (punti di emissione n. 72, 103 e n. 104) è fissato in 6 (sei) mesi dalla messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
- 4) Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai punti precedenti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata degli impianti nuovi/ modificati (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi) al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
- 5) le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi
- 6) la società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all' Allegato VI alla Parte Quinta del dlgs 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- 7) i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione.

2) SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) deve essere rispettata per gli scarichi 9 e 10 la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza;
- b) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
 - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza),
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) la Società dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
- e) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- f) A seguito della realizzazione del progetto presentato in data 30/11/2007, che prevede l'eliminazione della tubazione di scarico n. 9 con la predisposizione di una nuova condotta che convoglierà lo scarico più a valle, in prossimità dello scarico delle acque di raffreddamento provenienti dal lago Venzon, i campionamenti ai rispettivi pozzetti P1 e P2 dovranno rispettare la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza.
- g) il gestore dovrà tempestivamente dare comunicazione della dismissione dello scarico n. 9 e dell'operatività di quanto previsto nel progetto presentato in data 30/11/2007.

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06;
- c) in caso di utilizzo del trattamento di disinfezione finale con Biossido di Cloro, venga installato un monitoraggio in continuo per la presenza di questo composto ovvero una misura in continuo del potenziale REDOX delle acque scaricate.

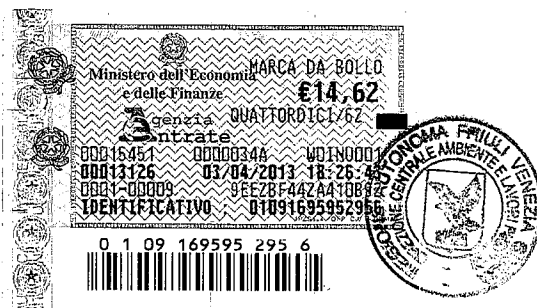
È fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

3) RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

4) RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Cordenons, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 5 - L'Allegato C, al decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, sostituito con l'articolo 3 del decreto n. 81 del 2 febbraio 2010 e modificato con l'articolo 1 del decreto n. 467 del 1 marzo 2012, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda gli autocontrolli che prevedono campionamenti e analisi (eccetto quanto indicato a margine della tabella n. 6) devono essere sottoscritti da personale abilitato e tenuti presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo.

1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Accesso ai punti di campionamento

La società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Le risultanze del monitoraggio in continuo dovranno essere trasmesse entro il 30 aprile di ogni anno.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune ad ASS n. 6 e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2) RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	GRUPPO CORDENONS S.p.A.	MONACELLI GIORGIO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

3) ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di ditte esterne incaricate.

La tabella seguente indica l'insieme di tutte le attività che dovranno essere svolte nel periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

Tab. 2 – Attività a carico di ditte esterne incaricate

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Analisi scarichi idrici	• Secondo tab. 7	• Acqua	Secondo tab 7
Analisi emissioni in atmosfera	• Annuale	• Aria	5
Analisi merceologica rifiuti	• Annuale	• Rifiuti	5
Suolo	• -	• Acque sotterranee	-

3.a) PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 3 vengono specificati per il punto di emissione presente, il parametro da monitorare e la frequenza ed il metodo da utilizzare:

Tab. 3 - Inquinanti da monitorare

	5-35	6-38-	10-43-	103	44	104	Modalità di controllo		Metodi
		40-42-	45-52-		102		Continuo	Discontinuo	
PT	X	X	X					annuale	UNI EN 13284
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X		X	X	X			annuale	UNI EN 13649
Ammoniaca			X		X			annuale	MU 632
Ossidi di azoto				X		X		annuale	D.M. 25/08/00

	64-65-66-	72	46	25	Modalità di controllo		Metodi
	68-71-100-101				Continuo	Discontinuo	
PT				X		annuale	UNI EN 13284
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X	X				annuale	UNI EN 13649
Ammoniaca	X	X				annuale	MU 632
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe II			X			annuale	OSHAID 186
Ossidi di azoto		X				annuale	D.M. 25/08/00



	59-60	24	16	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
PT	X				annuale	UNI EN 13284
Olii minerali (come fumi e nebbie)	X					MU 759
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella C, Classe, III (composti organici del cloro espressi come acido cloridrico)		X				UNI EN 13649
Monossido di carbonio (CO)			X	X		UNI 9969, MIP 003
Ossidi di azoto (NO _x)			X		annuale	UNI 10878, MIP 003, D.M. 25/08/00
Tenore di ossigeno			X	X		ISO 12039
Temperatura			X	X		UNICHIM 467:1986

	13-14	4-7	Modalità di controllo		Metodi	
			Continuo	Discontinuo		
PT					annuale	UNI EN 13284
Ossidi di azoto (NO _x)	X				annuale	UNI 10878, MIP 003 D.M. 25/08/00
Tenore di ossigeno	X				annuale	ISO 12039
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V		X			annuale	UNI EN 13649

L'adeguamento alle misure in continuo deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 4 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E38	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E39	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E40	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E42	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E73	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E107	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro

Acqua

Siano predisposte, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento.

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 –Inquinanti monitorati

	S 9	S 10	P1	P2	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
pH	X		X			Giornaliera	pHmetro
Temperatura	X	X	X	X	X		APAT CNR IRSA
Colore	X		X			1 volte al giorno	APAT IRSA
Portata	X	X	X	X	X		
Solidi sospesi totali	X		X			Giornaliera	APAT CNR IRSA 2090 B
BOD ₅	X		X			Mensile	APAT IRSA 29/03 5120
COD	X		X			2 volte a settimana	APAT IRSA 29/03 5130
Alluminio	X		X			Mensile	APAT CNR IRSA 3020
Cloro attivo libero	X		X			Mensile	IRSA-Q.100/94 4060
Solfati	X		X			Mensile	APAT CNR IRSA 4020
Fosforo totale	X		X			2 volte a settimana	APAT IRSA 29/03 4110
Azoto totale	X		X			2 volte a settimana	UNI ENV 12260/98
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		X			2 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4010 Met.C
Azoto nitroso (come N)	X		X			2 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4030
Azoto nitrico (come N)	X		X			2 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4020 Met. 1A
Idrocarburi totali	X	X	X	X		Semestrale	APAT IRSA 29/2003 5160 A
Composti organici alogenati	X		X			Annuale	UNI EN 1485
Torbidità allo scarico	continuo	mensile	continuo	mensile			
Tutti i parametri D.Lgs 152/2006	X		X			Annuale	

L'adeguamento alle misure in continuo deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Le misure di temperatura devono essere effettuate anche sul corpo idrico recettore in ottemperanza al punto 2, della tabella 3, dell'Allegato V, parte III del D.lgs n.152/2006 con frequenza almeno settimanale e durante l'orario di attività dell'Azienda.

La tabella 6 riporta i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
	Ingresso impianto biologico	COD, Azoto, Fosfati, Ammoniaca, Nitrati, Nitriti	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Ingresso	2 volte a settimana (media)		
	Vasca di ossidazione	Analisi microfauna (Indice Biotico del Fango)	Prelievo e analisi in laboratorio interno	In vasca	mensile		
	Sediflottatore	Tenore di ossigeno			In vasca	2 volte settimana	Registrazione
		Indice di sedimentabilità 30'	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Prelievo da vasca	1 volta a settimana (media)	Supporto informatico	
		Portata	Misuratori magnetici	Ingresso	Continuo		
	Uscita impianto biologico	COD	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Uscita	1-volta a settimana (media)		
Vasca di calma	pH, portata, torbidità	pHmetro e torbidimetro	Uscita	Continuo			

Gli autocontrolli di cui alla tabella n. 6, potranno essere effettuati e sottoscritti anche da personale interno qualificato (con capacità formativa e professionale documentabile), ad eccezione del parametro Indice Biotico del Fango, da effettuarsi a cura di personale abilitato.

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

La tabella 7 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 7– Controllo rifiuti in uscita

<i>Rifiuti controllati CER</i>	<i>Metodo di smaltimento/recupero</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</i>
030311 Fanghi	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	Analisi (1 volta all'anno) visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	registro e formulario rifiuti
200101 Carta cartone	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150102 Imballaggi plastica	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150103 Imballaggi legno	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150104 Imballaggi metallici	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170401 Rame, bronzo, ottone	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170402 alluminio	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170405 Ferro e acciaio	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150106 Imballaggi in materiali misti	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	registro e formulario rifiuti
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero/smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
130205* Scarti di olio	rifiuto conferito a ditte terze per lo smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
200121* tubi fluorescenti	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero/smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti

150202* materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero/smaltime nto	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
080318 toner	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero/smaltime nto	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150107 imballaggi in vetro	rifiuto conferito a ditte terze per il recupero/smaltime nto	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti

3.b) GESTIONE DELL'IMPIANTO CONTROLLO E MANUTENZIONE

Le tabelle 8 e 9 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Velocità	Continua		PLC	Registrazione scritta 4 volte al giorno
	Temperatura camera di comb. E fumi				
	Vibrazioni				
	Potenza elettrica prodotta				
	Potenza elettrica ceduta				
	Kg vapore prodotto				
	Metano consumato				
	Temperatura avvolgimenti generatore				
	Contatori elettrici				
	Temperatura acqua di alimento				
Caldaia M15 Nova Sigma	Analisi acqua	Secondo norme vigenti			Registrazione scritta 3 volte al giorno
	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi
Caldaia M16 Luciani	Analisi acqua	Secondo norme vigenti			Registrazione scritta 3 volte al giorno
	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi



Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina continua n. 1 (emissione E4)	Grammatura	Ad avvio produzione		Sistema automatico di misura (con sistema ABB)	Registro
	Umidità			Letto ottico	
	Spessore	Continua		Sensore	
	Velocità avanzamento	Continua		Regolatori automatici	
	Pressione vapore	Continua		Sensore	
	Temperatura cilindri essiccatoi	Continua		Sensore	
	Temperatura aria soffianti	Continua			
Macchina continua n. 2 (emissione E7)	Grammatura	Ad avvio produzione		Sistema automatico di misura (con sistema ABB)	Registro
	Umidità			Letto ottico	
	Spessore	Continua		Sensore	
	Velocità avanzamento	Continua		Regolatori automatici	
	Pressione vapore	Continua		Sensore	
	Temperatura cilindri essiccatoi	Continua		Sensore	
	Temperatura aria soffianti	Continua			
Patinatrice n. 1	Velocità di produzione	Continua		PLC	
	Patina applicata in g/mq	Ad avvio produzione		Sistema di controllo manuale	Ogni ora su campione in produzione
	Temperatura forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
	Potenza infrarossi forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
Patinatrice n. 2	Velocità di produzione	Continua		PLC	
	Patina applicata in g/mq	Ad avvio produzione		Sistema di controllo semimanuale	Ogni ora su campione in produzione
	Temperatura forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
	Potenza infrarossi forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
	COD, Azoto, Fosfati, Ammoniaca, Nitrati, Nitriti	2 volte a settimana	Ingresso impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	Analisi microfauna (Indice Biotico del Fango)	1 volta al mese	Vasca di ossidazione	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Controllo visivo
	Tenore di ossigeno	2 volte settimana		Prelievo e analisi in laboratorio interno	Supporto informatico
	Indice di sedimentabilità	1 volta a settimana (media)			
	Portata	Continuo	Sediflottatore	Misuratori magnetici	
		1 volta a settimana (media)	Filtri a sabbia		
	COD	1 volta a settimana (media)	Uscita impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	pH, portata, torbidità	Continuo	Vasca di calma	pHmetro e torbidimetro	

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo co generazione	Pulizia turbina e interventi vari	Al bisogno	Registro informatico
Caldia M15 Nova Sigma	Descrizione dell'intervento	Al bisogno	Registro informatico
Caldia M16 Luciani	Descrizione dell'intervento	Al bisogno	Registro informatico
Macchina continua n.1 (emissione 4)	Descrizione dell'intervento	Al bisogno	Registro informatico
Macchina continua n.2 (emissione 7)	Descrizione dell'intervento	Al bisogno	Registro informatico
Patinatrice n.1	Descrizione dell'intervento	Al bisogno	Registro informatico
Patinatrice n.2	Descrizione dell'intervento	Al bisogno	Registro informatico

CONTROLLI SU PUNTI CRITICI

La tabella 10 evidenzia i punti critici degli impianti e le specifiche del controllo che devono essere effettuate.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo coogenereazione	CO NOx	annuale	l'impianto a regime	strumentale	CO NOx	documento
Turbogas M11	C° in camera combustione	Registrazione scritta 4 volte al giorno	l'impianto a regime	visivo	°C	registro
Caldaia M15	C° in camera combustione	annuale	impianto in corso di avviamento	strumentale	Polveri, NO _x , rendimento	documento
Caldaia M16	C° in camera combustione	annuale	impianto in corso di avviamento	strumentale	Polveri, NO _x , rendimento	documento
Macchina continua n°1	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Macchina continua n°2	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Patinatrice n°1	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Patinatrice n°2	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Impianto depurazione acque	Torbidità PH ossigeno	Automatico	impianto a regime	strumentale	Torbidità PH ossigeno	Informatico e registro
Impianto depurazione acque	COD, BOD ₅ SST, Cl ₂ ,	quindicinale	impianto a regime	strumentale	COD, BOD ₅ SST, Cl ₂ ,	certificato

AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ECC.)

La tabella 11 indica la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare qualora all'interno dell'impianto siano presenti le strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore e accessori (pompe, valvole,..)			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Acido formico: 1 serbatoio 2 m ³ in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Ammoniaca: 1 serbatoio 2 m ³ in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Allume solfato 1 serbatoio da 11 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Allume solfato: 1 serbatoio in vetroresina da 30 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Olio combustibile: 1 serbatoio in acciaio da 50 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Imbiancante ottico: 2 serbatoi in vetroresina da 15 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Acronal: 2 serbatoi in plastica da 15 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Carbonato di calcio: 2 serbatoi inox da 20 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro

Indicatori di performance

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 – Indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua su unità di prodotto	m ³ /ton	M*	Annuale	Registro
COD, BOD ₅ , SS, N, e P emessi su unità di prodotto	ton/ton	M*	Annuale	Registro
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	MWh/ton	M*	Annuale	Registro
Metano consumato per unità di prodotto	m ³ /ton	M*	Annuale	Registro

* M = misurato

4) ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA che prevede campionamenti ed analisi, ed il nominativo della Ditta esterna incaricata. Per le attività di autocontrollo ad elevata frequenza, le comunicazioni di cui sopra potranno essere effettuate anche in modo cumulativo.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (Allegato IV al d.m. 24 aprile 2008)	Aria	3° e 5° anno	2
	Acqua	3° e 5° anno	2
	Rifiuti	3° e 5° anno	2
	Clima acustico	3° e 5° anno	2
	Tutela risorsa Idrica	3° e 5° anno	2
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V al d.m. 24 aprile 2008)	Aria tutti i camini del PMC tutti gli inquinanti del PMC	-	-
	Acqua - solo scarico S9 - solo gli inquinanti: pH, temperatura, solidi sospesi totali, BOD5 (come O2), COD (come O2), Cd, Cr totale, Cr ^{VI} , Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Solfati (come SO ₄ ²⁻), Cloruri, Fosforo totale (come P), Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺), Azoto nitroso (come N), Azoto nitrico (come N), Grassi e Olii animali/vegetali, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Solventi clorurati, Saggio di tossicità acuta	annuale	5

Art. 6 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1973/2008, aggiornata e modificata con i decreti n. 81/2010 e n. 467/2012.

Trieste,

17 APR. 2013



DIRETTORE DEL SERVIZIO
ott. ing. Pierpaolo Gubertini



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia
e POLITICHE PER LA MONTAGNA

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

tel + 39 040 377 1111
fax + 39 040 377 4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 0 467

STINQ - PN/AIA/2

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, già aggiornata con il decreto n. 81 del 2 febbraio 2010.

Società GRUPPO CORDENONS S.p.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1973 del 20 ottobre 2008, con il quale è stata concessa, alla Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. con sede legale in Milano, via Niccolò Machiavelli, 38, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo medesimo, sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 81 del 2 febbraio 2010, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del d.lgs 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. con sede legale in Milano, via Niccolò Machiavelli, 38, con il decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008;

Vista la nota della Società Gruppo Cordenons S.p.A. del 16 febbraio 2012, con la quale è

stato comunicato che il sig. Monacelli Giorgio è subentrato al sig. Christoph Kalbhenn, quale gestore dell'impianto IPPC sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, già aggiornata con il decreto n. 81 del 2 febbraio 2010, consistente nella sostituzione del paragrafo **"2) RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, di cui all'Allegato C, al decreto 1973/2008;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - All'Allegato C, al decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1973 del 20 ottobre 2008, già sostituito dall'articolo 3 del decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 81 del 2 febbraio 2010, il paragrafo **"2) RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, viene sostituito dal seguente:

2) RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	• GRUPPO CORDENONS S.p.A.	MONACELLI GIORGIO
Società terza contraente	• QUORUM S.r.l.* (emissioni in atmosfera)	
	• ACTECO S.r.l.*(emissioni in atmosfera e acqua)	
	• CHELAB S.r.l.* (acque di scarico)	
Autorità competente	• Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	• Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

* eventuali variazioni dovranno essere comunicate all'autorità competente.


Art. 2 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 1973 del 20 ottobre 2008 e n. 81 del 2 febbraio 2010.

Trieste, **01 MAR. 2012**



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 81

ALP.10 - PN/AIA/2

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1973/2008.

Società GRUPPO CORDENONS S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il d.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1973 del 20 ottobre 2008, con il quale è stata concessa, alla Società GRUPPO CORDENONS S.P.A. con sede legale in Milano, via Niccolò Machiavelli, 38, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo medesimo, sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

Considerato che l'articolo 3, commi 1 e 2, del d.m. 24 aprile 2008, prevede che le attività a carico di A.R.P.A., per le quali è dovuta la tariffa, consistano nell'effettuazione, secondo le frequenze nella tabella stessa indicate, dei seguenti controlli:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;

- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 30674 – PN/AIA/2 del 30 ottobre 2008, con la quale la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, ha chiesto all'A.R.P.A. l'invio della Tabella "Attività a carico dell'Ente di controllo", debitamente revisionata e modificata, al fine di renderla rispondente a quanto disposto dal d.m. 24 aprile 2008, in materia di tariffe;

Viste la nota prot. n. 6606/08/SA-PA/26 del 18 dicembre 2008, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha trasmesso la nuova Tabella "Attività a carico dell'Ente di controllo", successivamente integrata e sostituita con nota prot. n. 514/09/SA-PA/26 del 3 febbraio 2009;

Vista la Comunicazione, trasmessa, ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 59/2005, con nota del 1 aprile 2009, inerente la realizzazione di modifiche all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono:

- nella sostituzione di due caldaie, funzionanti a metano aventi potenzialità inferiore a 3 MW e pertanto non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con due impianti termici modulanti funzionanti a metano ed aventi potenzialità superiore a 3 MW;
- nello spostamento di tre torrini a ventilazione naturale (punti di emissione n. 30, 31, 32), adibiti alla protezione e sicurezza dell'ambiente di lavoro e pertanto non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del d.lgs 152/2006, Parte V, articolo 272, comma 5;
- nell'installazione di sei punti di emissione (n. 108, 109, 110, 113, 114, 115), relativi a torrini di estrazione a ventilazione forzata adibiti alla protezione e sicurezza dell'ambiente di lavoro e pertanto non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del d.lgs 152/2006, Parte V, articolo 272, comma 5;
- nell'installazione di due punti di emissione (n. 111, 112) relativi a due torrini di estrazione dell'aria calda generata nel locale pompe adibiti alla protezione e sicurezza dell'ambiente di lavoro e pertanto non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del d.lgs 152/2006, Parte V, articolo 269, comma 14, lettera i);

Preso Atto che con la medesima Comunicazione la Società ha chiesto la modifica dell'autorizzazione di cui al citato decreto n. 1973/2008, consistente nella rivisitazione del limite di emissione riferito agli Ossidi di Azoto (espressi come NO₂) in quanto non applicabile agli impianti turbogas esistenti;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 11588 – PN/AIA/2 del 23 aprile 2009, con la quale è stato chiesto alla Società di provvedere al pagamento, pena l'irricevibilità della citata comunicazione, della tariffa relativa all'attività istruttoria secondo quanto stabilito dal D.M. 24 aprile 2008;

Vista la nota del 13 maggio 2009, con la quale la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 14783 – PN/AIA/2 del 27 maggio 2009, con la quale è stata trasmessa al Comune di Cordenons (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", tutta la documentazione fornita dalla Società;

Considerato che con la medesima nota del 27 maggio 2009 è stato chiesto agli Enti coinvolti di esprimere un parere in merito a tale documentazione;

Vista la nota della Provincia di Pordenone prot. n. 2009.0039346 del 18 giugno 2009, con la quale sono state formulate le seguenti osservazioni:

- i nuovi punti di emissione n. 108, 109, 110, 111 e 112, non sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni per le motivazioni riportate nella relazione tecnica datata marzo 2009;

- i punti di emissione E14 ed E15 sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera in quanto impianti di combustione a metano con potenza termica nominale superiore a 3 MW e dovranno rispettare i limiti di emissione previsti dalla Parte V del d.lgs 152/2006 e indicato all'Allegato I – parte II – punto 1.3;

Vista la nota dell'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone pervenuta, via e-mail, il 8 luglio 2009, con la quale vengono formulate le seguenti osservazioni:

1) Si ritiene di accogliere la richiesta della ditta per l'elevazione del limite per gli ossidi di azoto, relativamente all'emissione n.16, con il limite indicato nel decreto ministeriale dell'8 febbraio 1995 (NOX espressi come NO₂ =< 120 mg/Nmc al 15% di ossigeno, incrementabili di 3 mg/Nmc per ogni punto di rendimento superiore al 30%, fino ad un massimo di 150 mg/Nmc);

2) L'eventuale rendimento dell'impianto superiore al 30% dovrà essere documentato da parte della Società;

3) L'elevazione del limite di cui al precedente punto 1) è relativa all'utilizzo dell'impianto attualmente in essere. Nel caso di passaggio ad impiantistica più recente il limite dovrà essere ripristinato a 100 mg/Nmc di NOX espressi come NO₂ al 15% di ossigeno;

4) Si esprime parere favorevole per le ulteriori modifiche proposte dalla ditta (per quanto riguarda in particolare le emissioni in atmosfera, trattasi di nuove emissioni non soggette ad autorizzazione) nonché alla proposta del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo;

5) Si ritiene di non apportare modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo per la parte riguardante l'attività a carico dell'ente di controllo.

Vista la nota del 8 ottobre 2009, con la quale la Società ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e controllo, relativo all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 30415 – PN/AIA/2 del 21 ottobre 2009, con la quale il suddetto Piano di monitoraggio e controllo è stato inviato al Comune di Cordenons (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

Preso Atto che i predetti Enti non hanno espresso alcun parere ostativo in merito al Piano di monitoraggio e controllo sopra menzionato;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1973/2008;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del d.lgs 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società GRUPPO CORDENONS S.P.A. con sede legale in con sede legale in Milano, via Niccolò Machiavelli, 38, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1973 del 20 ottobre 2008.

Art. 2 - All'Allegato B, al decreto n. 1973/2008, il punto 1 "EMISSIONI IN ATMOSFERA", viene sostituito dal seguente:

"1) EMISSIONI IN ATMOSFERA

PER I PUNTI DI EMISSIONE VENGONO FISSATI I SEGUENTI LIMITI:

Emissioni n. 4-7 (Aspirazione presse)

-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

Emissioni n 5-35 (Cuocitori colle ed amidi)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

Emissioni n.6-38-40-42-73-107 (Aspirazione refili taglierine)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-----------------	---------

Emissioni n. 10-52 (Preparazione patina)

Emissioni n.43-45 (Asporto patina in eccesso)

Emissioni n.44 (Essiccazione patina)

Emissioni n.63-69-70-103 (Applicazione patina)

Emissioni n.102-104 (Forni a raggi infrarossi)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc

-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	15 mg/Nmc
Emissioni n.64-65-66-68-71-72 (Aspirazione aria per asciugatura)	
Emissioni n.100-101(Essiccazione patina)	
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	15 mg/Nmc
Emissione n.46 (Applicazione acido formico)	
-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella D, Classe II	20mg/Nmc
Emissione n.25 (Aspirazione rettifica officina)	
-Polveri Totali	5mg/Nmc
Emissioni n. 59-60 (Aspirazione fumi di saldatura)	
-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Olii minerali (come fumi e nebbie)	5mg/Nmc
Emissione n. 24 (Rigenerazione resine per demineralizzazione acqua)	
-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella C, Classe III	5mg/Nmc
Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico	
Emissione n 16 (Gruppo elettrogeno)	
I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%	
-NO _x (espressi come NO ₂)	120mg/Nmc *
-CO (ossido di carbonio)	60mg/Nmc
* Il valore limite per gli Ossidi di Azoto è incrementabile di 3 mg/Nmc per ogni punto di rendimento superiore al 30%, fino ad un massimo di 150 mg/Nmc. L'eventuale rendimento dell'impianto superiore al 30% dovrà essere documentato da parte della Società e comunicato ad ARPA Dipartimento competente.	
Si prescrive la misura in continuo del CO. L'adeguamento deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.	
Emissioni n. 13 e n. 14 (Impianti di combustione a metano con potenza termica nominale superiore ai 3 MW)	
I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 3%	
-NO _x (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc
I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.	

Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 1973/2008, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda che i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista abilitato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.



Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG entro 30 giorni dal campionamento. Le risultanze del monitoraggio in continuo dovranno essere trasmesse entro il 30 aprile di ogni anno.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune ad ASS n.6 e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

2) RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	<ul style="list-style-type: none"> Gruppo Cordenons s.p.a. 	Christoph Kalbhenn
Società terza contraente	<ul style="list-style-type: none"> QUORUM S.r.l.* (emissioni in atmosfera) 	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
	<ul style="list-style-type: none"> ACTECO S.r.l.* (emissioni in atmosfera e acqua) 	
	<ul style="list-style-type: none"> CHELAB S.r.l.* (acque di scarico) 	
Autorità competente	<ul style="list-style-type: none"> Regione Friuli Venezia Giulia 	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	<ul style="list-style-type: none"> Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia 	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

* eventuali variazioni dovranno essere comunicate all'autorità competente.

3) ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica l'insieme di tutte le attività che dovranno essere svolte nel periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

Tab. 2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Analisi scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> Secondo tab.7 	<ul style="list-style-type: none"> Acqua 	Secondo tab 7
Analisi emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> Annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Aria 	5
Analisi merceologica rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Rifiuti 	5
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> - 	<ul style="list-style-type: none"> Acque sotterranee 	-

3.a) PARAMETRI DA MONITORARE

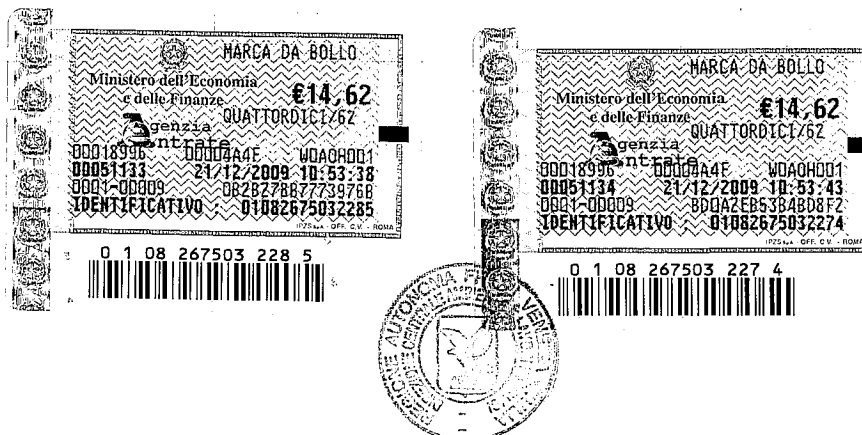
Aria

Nella tabella 3 vengono specificati per il punto di emissione presente, il parametro da monitorare e la frequenza ed il metodo da utilizzare:

Tab. 3 - Inquinanti monitorati

	4-7	5-35	6-38- 40-42- 73-107	10-43- 45-44- 52-63- 69-70- 102- 103-104	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
PT		X	X	X		annuale	UNI EN 13284
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X	X		X		annuale	UNI EN 13649
Ammoniaca				X		annuale	MU 632

	64-65-66- 68-71-72- 100-101	46	25	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
PT	X		X		annuale	UNI EN 13284
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X				annuale	UNI EN 13649
Ammoniaca	X				annuale	MU 632
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe II		X			annuale	OSHAID 186



	59-60	24	16	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
PT	X				annuale	UNI EN 13284
Olii minerali (come fumi e nebbie)	X					MU 759
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella C, Classe, III (composti organici del cloro espressi come acido cloridrico)		X				UNI EN 13649
Monossido di carbonio (CO)			X	X		UNI 9969, MIP 003
Ossidi di azoto (NO _x)			X		annuale	UNI 10878, MIP 003
Tenore di ossigeno			X	X		ISO 12039
Temperatura			X	X		UNICHIM 467:1986

	13-14			Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
PT	X				annuale	UNI EN 13284
Ossidi di azoto (NO _x)	X				annuale	UNI 10878, MIP 003
Tenore di ossigeno	X				annuale	ISO 12039

L'adeguamento alle misure in continuo deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 4 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E38	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E39	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E40	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro

E42	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E73	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E107	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro

Acqua

Siano predisposte, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento.

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 –Inquinanti monitorati

	S 9	S 10	P1	P2	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
pH	X		X			Giornaliera	pHmetro
Temperatura	X	X	X	X	X		APAT CNR IRSA
Colore	X		X			2 volte al giorno	APAT IRSA
Portata	X	X	X	X	X		
Solidi sospesi totali	X		X			Giornaliera	APAT CNR IRSA 2090 B
BOD ₅	X		X			Mensile	APAT IRSA 29/03 5120
COD	X		X			Giornaliera	APAT IRSA 29/03 5130
Alluminio	X		X			Mensile	APAT CNR IRSA 3020
Cloro attivo libero	X		X			Mensile	IRSA-Q.100/94 4060
Solfati	X		X			Mensile	APAT CNR IRSA 4020
Fosforo totale	X		X			3 volte a settimana	APAT IRSA 29/03 4110
Azoto totale	X		X			3 volte a settimana	UNI ENV 12260/98
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		X			3 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4010 Met.C
Azoto nitroso (come N)	X		X			3 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4030
Azoto nitrico (come N)	X		X			3 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4020 Met. 1A
Idrocarburi totali	X	X	X	X		Semestrale	APAT IRSA 29/2003 5160 A
Composti organici alogenati	X		X			Annuale	UNI EN 1485
Torbidità allo scarico	continuo	mensile	continuo	mensile			
Tutti i parametri D.Lgs 152/2006	X		X			Annuale	

L'adeguamento alle misure in continuo deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Le misure di temperatura devono essere effettuate anche sul corpo idrico recettore in ottemperanza al punto 2 della tabella 3 dell'Allegato V, parte III del D.lgs n.152/2006 con frequenza almeno settimanale e durante l'orario di attività dell'Azienda.

La tabella 6 riporta i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S 9	Vasca di equalizzazione	Livello dell'acqua		In vasca	Continuo	Supporto informatico e stampa settimanale
	Sediflottatore/dissolutore					
	Ingresso impianto biologico	COD, Azoto, Fosfati, Ammoniaca, Nitrati, Nitriti	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Ingresso	3 volte alla settimana	
	Vasca di ossidazione	Analisi microfauna	Prelievo a analisi in laboratorio interno	In vasca	3 volte a settimana	
		Tenore di ossigeno		In vasca	Continuo	
		Indice di sedimentabilità e consumo di ossigeno dei fanghi	Prelievo a analisi in laboratorio interno	Prelievo da vasca	3 volte a settimana	
		pH	pHmetro	In vasca	Continuo	
	Sediflottatore	Portata	Misuratori magnetici	Ingresso	Continuo	
		Torbidità	Torbidimetro	Uscita	Continuo	
	Torre di spinta	pH	pHmetro	In vasca	Continuo	
	Filtri a sabbia	Solidi sospesi	Prelievo a analisi in laboratorio interno	Uscita	3 volte a settimana	
	Uscita impianto biologico	COD	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Uscita	3 volte a settimana	
	Vasca di calma	PH, torbidità	PHmetro e torbidimetro	Uscita	Continuo	

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

La tabella 7 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 7– Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030311 Fanghi	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	Analisi (1 volta all'anno) visivo	Controllo visivo ogni 2 o 3 giorni	Certificati analisi (1 volta all'anno) e registro e formulario rifiuti (ogni 2 o 3 giorni)
200101 Carta cartone	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150102 Imballaggi plastica	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150103 Imballaggi legno	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150104 Imballaggi metallici	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170401 Rame, bronzo, ottone	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170402 alluminio	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170405 Ferro e acciaio	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150106 Imballaggi in materiali misti	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	Analisi (1 volta all'anno)	Annuale	Certificati analisi (1 volta all'anno), registro e formulario rifiuti
150110 Imballaggi	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
160305 Rifiuti organici	smaltimento	Analisi (1 volta all'anno)	Annuale per l'analisi	Certificati analisi (1 volta all'anno) e registro e formulario rifiuti
130205 Scarti di olio	smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
200121* tubi al neon	smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150102* stracci con olio o grasso	smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti

080318 toner	smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
-----------------	-------------	--------	--	-------------------------------

3.b) GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Le tabelle 8 e 9 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Velocità	Continua		PLC	Registrazione scritta 4 volte al giorno
	Temperatura camera di comb. E fumi				
	Vibrazioni				
	Potenza elettrica prodotta				
	Potenza elettrica ceduta				
	Kg vapore prodotto				
	Metano consumato				
	Temperatura avvolgimenti generatore				
	Contatori elettrici				
	Temperatura acqua di alimento				
Caldaia M15 Nova Sigma	Analisi acqua	Secondo norme vigenti			Registrazione scritta 3 volte al giorno
	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi
Caldaia M16 Luciani	Analisi acqua	Secondo norme vigenti			Registrazione scritta 3 volte al giorno
	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi



Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina continua n.1 (emissione E4)	Grammatura	Ad avvio produzione		Sistema automatico di misura (con sistema ABB)	Registro
	Umidità			Lettore ottico	
	Spessore	Continua		Sensore	
	Velocità avanzamento	Continua		Regolatori automatici	
	Pressione vapore	Continua		Sensore	
	Temperatura cilindri essiccatoi	Continua		Sensore	
	Temperatura aria soffianti	Continua		Sensore	
Macchina continua n.2 (emissione E7)	Grammatura	Ad avvio produzione		Sistema automatico di misura (con sistema ABB)	Registro
	Umidità			Lettore ottico	
	Spessore	Continua		Sensore	
	Velocità avanzamento	Continua		Regolatori automatici	
	Pressione vapore	Continua		Sensore	
	Temperatura cilindri essiccatoi	Continua		Sensore	
	Temperatura aria soffianti	Continua		Sensore	
Patinatrice n.1	Velocità di produzione	Continua		PLC	
	Patina applicata in g/mq	Ad avvio produzione		Sistema di controllo manuale	Ogni ora su campione in produzione
	Temperatura forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
	Potenza infrarossi forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
Patinatrice n.2	Velocità di produzione	Continua		PLC	
	Patina applicata in g/mq	Ad avvio produzione		Sistema di controllo semimanuale	Ogni ora su campione in produzione
	Temperatura forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
	Potenza infrarossi forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto depurazione acque	Livello dell'acqua	Continua	Vasca di equalizzazione		Supporto informatico e stampa settimanale
			Sediflottatore/dissolutore		
	COD, azoto, Fosfati, ammoniaca, Nitrati, Nitriti	3 volte alla settimana	Ingresso impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	Popolazione batterica	3 volte alla settimana	Vasca di ossidazione	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	Tenore di ossigeno	Continua			
	Indice di sedimentabilità e consumo ossigeno dei fanghi	3 volte alla settimana		Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	pH	Continua		pHmetro	
	Portata	Continua	Sediflottatore	Misuratori magnetici	
	Torbidità			Torbidimetro	
	pH	Continua	Torre di spinta	pHmetro	
	Solidi sospesi	3 volte alla settimana	Filtri a sabbia	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	COD	3 volte alla settimana	Uscita impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	pH, torbidità	Continua	Vasca di calma	pHmetro e torbidimetro	

Tab. 9- Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁷
Gruppo co generazione	Pulizia turbina	Mensile	Registro
	Sostituzione filtri aspirazione	Ogni 2 anni	Registro e documento di trasporto, altro
	Verifiche apparecchi a pressione	Come da normativa D.M. 329 del 01/12/2004	Verbale di intervento
Caldaia M15 Nova Sigma	Verifiche apparecchi a pressione	Come da normativa D.M. 329 del 01/12/2004	Verbale di intervento
Caldaia M16 Luciani	Verifiche apparecchi a pressione	Come da normativa D.M. 329 del 01/12/2004	Verbale di intervento

	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁷
Macchina continua n.1 (emissione 4)	Interventi manutenzione ordinaria (pulizia, controlli, regolazioni)	Ad ogni cambio produzione	Modulo
	Revisione di tutte le pompe e depuratore	2 volte all'anno durante i fermi impianto	Registro
	Rettifica presse e controllo cilindri		
	Manutenzione a tutti i componenti della tavola piana		
	Pulizia scambiatori e soffianti		
	Sostituzione olio e pulizia cuscinetti cilindri		
	Controllo e regolazione freni e frizioni gruppi cilindri		
	Controllo trasmissioni e riduttori		
	Revisioni motori elettrici		
	Controllo e revisione cilindri guida feltri		
	Controllo strumenti di regolazione		
	Controllo circuito aria compressa		
Macchina continua n.2 (emissione 7)	Interventi manutenzione ordinaria (pulizia, controlli, regolazioni)	Ad ogni cambio produzione	Modulo
	Revisione di tutte le pompe e depuratore	2 volte all'anno durante i fermi impianto	Registro
	Rettifica presse e controllo cilindri		
	Manutenzione a tutti i componenti della tavola piana		
	Pulizia scambiatori e soffianti		
	Sostituzione olio e pulizia cuscinetti cilindri		
	Controllo e regolazione freni e frizioni gruppi cilindri		
	Controllo trasmissioni e riduttori		
	Revisioni motori elettrici		
	Controllo e revisione cilindri guida feltri		
	Controllo strumenti di regolazione		
	Controllo circuito aria compressa		
Patinatrice n.1	Interventi di manutenzione ordinaria	Ad ogni cambio di fabbricazione	Modulo
	Controllo e revisione pompe	2 volte l'anno durante i fermi impianto	Registro
	Controllo e revisione aspiratori		
	Controllo apparecchiature di applicazione patina		
	Controllo riduttori e cilindri		
	Controllo strumentazione		
	Controllo infrarossi e forni		
	Controllo circuito vapore e aria compressa		
Rettifica cilindri e presse			

Patinatrice n.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Ad ogni cambio di fabbricazione	Modulo
	Controllo e revisione pompe	2 volte l'anno durante i fermi impianto	Registro
	Controllo e revisione aspiratori		
	Controllo apparecchiature di applicazione patina		
	Controllo riduttori e cilindri		
	Controllo strumentazione		
	Controllo infrarossi e forni		
	Controllo circuito vapore e aria compressa		
Rettifica cilindri e presse			

CONTOLLI SU PUNTI CRITICI

La tabella 10 evidenzia i punti critici degli impianti e le specifiche del controllo che devono essere effettuate.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo coogenere	CO NOx	annuale	l'impianto a regime	strumentale	CO NOx	documento
Turbogas M11	C° in camera combustione	Registrazione scritta 4 volte al giorno	l'impianto a regime	visivo	°C	registro
Caldaia M15	C° in camera combustione	annuale	impianto in corso di avviamento	strumentale	Polveri, NO _x , rendimento	documento
Caldaia M16	C° in camera combustione	annuale	impianto in corso di avviamento	strumentale	Polveri, NO _x , rendimento	documento
Macchina continua n°1	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Macchina continua n°2	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Patinatrice n°1	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Patinatrice n°2	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Impianto depurazione acque	Torbidità PH ossigeno	Automatico	impianto a regime	strumentale	Torbidità PH ossigeno	Informativo e registro
Impianto depurazione acque	COD, BOD ₅ SST, Cl ₂ ,	quindicinale	impianto a regime	strumentale	COD, BOD ₅ SST, Cl ₂ ,	certificato



AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ECC.)

La tabella 11 indica la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare qualora all'interno dell'impianto siano presenti le strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore e accessori (pompe, valvole,..)			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Acido formico: 1 serbatoio 2 m ³ in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Ammoniaca: 1 serbatoio 2 m ³ in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Policloruro di alluminio 1 serbatoio da 11 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Soluzione soda: 1 serbatoio in vetroresina da 2 m ³ e 1 serbatoio in pvc da 4 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Soluzione HCl: 1 serbatoio in vetroresina da 2 m ³ e 1 serbatoio in pvc da 4 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Allume solfato: 1 serbatoio in vetroresina da 30 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Olio combustibile: 1 serbatoio in acciaio da 50 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Imbiancante ottico: 2 serbatoi in vetroresina da 15 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Sodio clorito: 1 serbatoio in vetroresina da 2 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Colla: 3 serbatoi in acciaio da 10 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Acronal: 2 serbatoi in plastica da 15 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Carbonato di calcio: 2 serbatoi inox da 20 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro



Indicatori di performance

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 – Indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua su unità di prodotto	m ³ /ton	M*	Annuale	Registro
COD, BOD ₅ , SS, N, e P emessi su unità di prodotto	ton/ton	M*	Annuale	Registro
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	MWh/ton	M*	Annuale	Registro
Metano consumato per unità di prodotto	m ³ /ton	M*	Annuale	Registro

* M = misurato

4) ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (Allegato IV al d.m. 24 aprile 2008)	Aria	3° e 5° anno	2
	Acqua	3° e 5° anno	2
	Rifiuti	3° e 5° anno	2
	Clima acustico	3° e 5° anno	2
	Tutela risorsa Idrica	3° e 5° anno	2
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V al d.m. 24 aprile 2008)	Aria tutti i camini del PMC tutti gli inquinanti del PMC	-	-
	Acqua - solo scarico S9 - solo gli inquinanti: pH, temperatura, solidi sospesi totali, BOD5 (come O2), COD (come O2), Cd, Cr totale, Cr ^{VI} , Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Solfati (come SO4 ²⁻), Cloruri, Fosforo totale (come P), Azoto ammoniacale (come NH4 ⁺), Azoto nitroso (come N), Azoto nitrico (come N), Grassi e Olii animali/vegetali, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Solventi clorurati, Saggio di tossicità acuta	annuale	5


Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 1973/2008.

Trieste, **2 FEB. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1973

ALP.10 - PN/AIA/2

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I.

Società GRUPPO CORDENONS S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il d.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del 8 febbraio 1995, con il quale la Società CARTIERA DI CORDENONS S.P.A. con sede in Cordenons (PN) è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, ad installare ed esercire, nel proprio stabilimento di Cordenons (PN), una centrale di cogenerazione della potenza termica di 16 MW circa, per la produzione di calore ed energia

elettrica, quest'ultima mediante un turbogas da circa 4,7 MW;

Atteso che con atto n. 157029/12584 di repertorio, redatto, in data 30/11/1998, dal notaio dott. Francesco Cavallone, la Società Cartiera di Cordenons S.p.a si è fusa mediante incorporazione nella Società GIEMME FINANZIARIA S.P.A., la quale ha modificato la ragione sociale in CARTIERE DI CORDENONS S.P.A.;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2314 del 13 luglio 2001, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione carta, sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95, da parte della Società CARTIERE DI CORDENONS S.P.A. con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38;

Visto il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1476 del 11 novembre 2003, con il quale:

- si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione di cui alla citata DGR n. 2314/2001 dalla Società CARTIERE DI CORDENONS S.P.A. alla Società GRUPPO CORDENONS S.P.A. con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38;

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione carta sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95, da parte della Società GRUPPO CORDENONS S.P.A.;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2081 del 21 ottobre 2004, con la quale la Società GRUPPO CORDENONS S.P.A. è stata autorizzata agli scarichi su Roggia Viazol di acque reflue;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale è stato stabilito, per le attività indicate nel succitato d.m. 31 gennaio 2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2005 per tale incumbente;

Vista la domanda del 29 novembre 2005, con la quale la Società GRUPPO CORDENONS S.P.A. con sede legale in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.lgs n. 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento del citato impianto di produzione carta e cartoni, sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

Considerato che la suddetta domanda del 29 novembre 2005 si riferisce anche alla realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera, che qui di seguito si riportano:

- **emissione n. 99** non necessita di autorizzazione (art.272, comma 5 del d.lgs 152/2006)
- **emissioni n. 100, 101** (essiccazione patina)
- **emissioni n. 102 e 104** (forni a raggi infrarossi)
- **emissione 103** (applicazione patina)
- **emissione 105** non necessita di autorizzazione (art.272, comma 5 del d.lgs 152/2006)
- **emissione 106** non necessita di autorizzazione (art.269, comma 14 del d.lgs 152/2006)
- **emissione 107** (taglio fogli)

Vista la nota prot. n. ALP.10-46894-PN/AIA/2 del 29 dicembre 2005, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-46892-PN/AIA/2 del 29 dicembre 2005, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cordenons (PN), alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" del 12 gennaio 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra;

Viste le note prot. n. 1785/2006/TS/GRI/107 del 9 febbraio 2006 e prot. n. 0010327 del 14 febbraio 2006, con le quali rispettivamente l'ARPA FVG e la Provincia di Pordenone, hanno chiesto al Servizio competente integrazioni alla suddetta documentazione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9194-PN/AIA/2 del 10 marzo 2006, con la quale il Servizio competente ha inoltrato alla Società le citate richieste integrative, e ha fissato, per la risposta, il termine di sessanta giorni dal ricevimento della nota stessa;

Preso Atto che la Società ha inviato, nei termini, la documentazione richiesta dall'ARPA FVG e dalla Provincia di Pordenone;

Vista la nota prot. n. ALP.10-20599-PN/AIA/2 del 21 giugno 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cordenons (PN), alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG, le integrazioni fornite dalla Società;

Vista la nota prot. 2006/0045498 del 5 luglio 2006, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato specifiche prescrizioni, relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue n. 9 e n. 10, in Roggia Viazol;

Vista la nota trasmessa via fax in data 18 ottobre 2006, con la quale la Società Gruppo Cordenons S.p.a. ha comunicato che il punto di emissione n. 37 è stato dismesso nel mese di dicembre del 2005 e che il punto di emissione n. 39, non essendo più utilizzato, deve considerarsi ugualmente dismesso;

Viste le note prot. ALP.10-4113-PN/AIA/2 del 1 febbraio 2007 e prot. ALP.10-7131-PN/AIA/2 del 26 febbraio 2007, con le quali il Servizio competente ha rispettivamente chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia di tutta la documentazione presentata e ha trasmesso tale documentazione all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" per la sottoposizione della stessa alla specifica istruttoria di competenza;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza dei servizi svoltasi in data 23 marzo 2007, dal quale risulta che:

- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato, con nota del 16 marzo 2007, che il rappresentante designato a partecipare alla Conferenza di servizi non potrà essere presente;

- la Società Gruppo Cordenons S.p.a. non si è presentata alla Conferenza di servizi;

- i partecipanti alla Conferenza di servizi convengono sulla necessità di chiarire con la Società lo stato degli interventi descritti nella relazione tecnica allegata alla domanda e relativi alle misure per il risparmio energetico, quali:

a) l'installazione di misuratori di vapore relativi al consumo delle principali utenze in programma entro dicembre 2006;

b) l'intervento di coibentazione delle tubazioni di conduzione del vapore della centrale termica alle principali utenze, con sostituzione delle stesse tubazioni laddove necessario, in programma entro dicembre 2006;

c) sostituzione della patinatrice con analogo impianto tecnologicamente avanzato, in programma entro luglio 2006;

- i partecipanti alla Conferenza di servizi ritengono necessaria una seconda riunione della Conferenza stessa alla quale sia presente la Società;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza dei servizi svoltasi in data 9 maggio 2007, dal quale risulta che:

- il Comune di Cordenons (PN) e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" non sono presenti;

- vengono chieste alla Società precisazioni circa gli interventi relativi alle misure per il risparmio energetico, come descritti nel citato Verbale della conferenza di servizi del 23 marzo 2007;

- la Società dichiara che l'installazione di misuratori di vapore relativi al consumo delle principali utenze e l'intervento di coibentazione delle tubazioni di conduzione del vapore della centrale termica alle principali utenze, con sostituzione delle stesse tubazioni laddove necessario, sono stati effettuati nei tempi previsti, mentre la sostituzione della patinatrice con analogo impianto tecnologicamente avanzato, è in fase di completamento;

- dopo ampia discussione la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;

Vista la nota prot. n. 2072/07/SA – PA – 26 del 9 maggio 2007, pervenuta via fax in data 10 maggio 2007, con la quale l'ARPA nel considerare gli accertamenti eseguiti dalla stessa nel mese di marzo del 2007 che hanno evidenziato problematiche nello scarico per quanto riguarda i parametri analitici di "Colore e Temperatura" del corpo idrico recettore e nel considerare quanto dichiarato dalla Società circa le procedure e le iniziative tecniche intraprese per contrastare o mitigare le disconformità rilevate nei parametri descritti, ha ritenuto che le indicazioni della Relazione istruttoria approvata il 9 maggio 2007, vadano integrate con la seguente prescrizione:

- la Società deve monitorare, per un periodo di almeno un mese, i parametri COLORE e TEMPERATURA, secondo le modalità e le frequenze indicate nella presente Relazione, trasmettendone i risultati alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici. Tale adempimento dovrà ritenersi condizione propedeutica al rilascio, in presenza di esito favorevole delle verifiche, dell'autorizzazione integrata ambientale.

Vista la nota prot. n.45527/ISP. del 10 luglio 2007, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", avvalendosi di quanto stabilito all'articolo 22-ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, comunica di assentire alle conclusioni riportate nel citato Verbale della conferenza di servizi del 9 maggio 2007, di fare propria la summenzionata nota dell'ARPA del 9 maggio 2007, proponendo peraltro di effettuare la verifica dei parametri COLORE e TEMPERATURA del corpo idrico recettore con scadenza giornaliera e a tempo indeterminato e, per quanto attiene alle acque provenienti dal depuratore, prospetta la possibilità di prolungare il tubo di scarico sino alla confluenza delle acque di raffreddamento sulla Roggia Viasol, permettendo, in tal maniera, la diminuzione del delta di temperatura;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 28716 – PN/AIA/2 del 19 settembre 2007, con la quale il Servizio competente, preso atto delle prescrizioni contenute nelle citate comunicazioni dell'ARPA e dell'ASS n. 6, che vanno ad integrare quelle contenute nella Relazione approvata in data 9 maggio 2007, ha provveduto a convocare, per il giorno 4 ottobre 2007 la Conferenza di servizi;

Visto il Verbale della terza seduta della Conferenza dei servizi svoltasi in data 4 ottobre 2007, dal quale risulta che:

- il Comune di Cordenons (PN) e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" non sono presenti;

- la Conferenza di servizi svoltasi in data 9 maggio 2007 si è espressa favorevolmente circa il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla richiedente Società Gruppo Cordenons S.p.a.;

- è stata data lettura delle citate note dell'ARPA del 9 maggio 2007 e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" del 10 luglio 2007;

- la Conferenza di servizi ritiene necessario che la Società, entro il termine di 60 (sessanta) giorni

dalla data odierna, presenti un progetto, completo dell'indicazione delle autorizzazioni necessarie, che dia soluzione al problema del delta di temperatura nel corpo idrico recettore;

- la Conferenza di servizi, in considerazione del fatto che in condizioni normali la portata della Roggia Viasol a monte degli scarichi è praticamente inesistente, rileva la necessità di richiamare l'attenzione del Servizio competente in merito ad una attenta valutazione circa il mantenimento del flusso minimo vitale sulla Roggia stessa, a partire dalle derivazioni industriali esistenti;

Preso Atto che la Società ha inviato, nei termini, il progetto sopra menzionato;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 38179 – PN/AIA/2 del 13 dicembre 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cordenons (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la documentazione relativa al citato progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 2008.0031903 del 23 aprile 2008, con la quale la Provincia di Pordenone:

- ha diffidato la Società Gruppo di Cordenons S.p.a. dal mantenere lo scarico oltre il limite di legge (inosservanza delle prescrizioni contenute al punto 2, lettera a) della citata Determinazione n. 2081/2004);

- ha imposto alla Società di porre in essere da subito tutti gli atti e accorgimenti necessari ad eliminare e a prevenire qualsiasi superamento dei limiti;

- ha chiesto alla Società che vengano comunicati, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della diffida:

a) gli accorgimenti da adottare a breve termine per far fronte al problema dell'innalzamento termico oltre i limiti di legge, in attesa che vengano approvati gli interventi di cui al progetto trasmesso dalla Società alla Regione con nota del 30 novembre 2007;

b) le motivazioni della presenza del materiale fangoso variamente colorato a valle dello scarico dell'insediamento;

c) gli accorgimenti che si intende adottare per prevenire eventuali ulteriori immissioni in alveo di materiali fangosi ed episodi di intense colorazioni delle acque del recettore finale dello scarico;

d) le azioni di controllo nel processo produttivo, in quello depurativo e nello scarico, che si effettuano al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge (allegare i rapporti di prova relativi ad eventuali analisi effettuate);

Vista la nota del 12 maggio 2008, con la quale la Società Gruppo Cordenons S.p.a. ha dato risposta a quanto richiesto dalla Provincia di Pordenone e ha precisato che, per quanto attiene il problema del delta di temperatura nel corpo idrico recettore, l'unica soluzione proponibile, ed ecologicamente sostenibile è la realizzazione degli interventi di cui al progetto inviato al Servizio competente il 30 novembre 2007;

Vista la nota del 13 maggio 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, come stabilito dalla Conferenza di servizi del 4 ottobre 2007, al Servizio dell'Idraulica copia del Verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 4 ottobre 2007, al fine di una puntuale valutazione sul flusso minimo della Roggia Viasol, come specificato nel Verbale medesimo;

Vista la nota prot. n. 35853/ISP. del 26 maggio 2008, pervenuta via fax il 26 maggio 2008, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato la propria impossibilità a partecipare alla Conferenza di servizi convocata per il giorno 28 maggio 2008, specificando peraltro di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione della nuova condotta dello scarico delle acque depurate che verranno immesse nel rio Venzon in prossimità dello scarico delle acque di raffreddamento così come predisposto nel progetto;

Visto il Verbale della quarta seduta della Conferenza dei servizi svoltasi in data 28 maggio 2008, dal quale risulta che:

- viene ricordato che la Conferenza di servizi svoltasi in data 9 maggio 2007 si è espressa

favorevolmente circa il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Società, approvando la relazione istruttoria e che nell'ambito della Conferenza di servizi svoltasi in data 4 ottobre 2007, è stato chiesto alla Società di presentare, entro il termine di 60 (sessanta), un progetto, completo dell'indicazione delle autorizzazioni necessarie, che dia soluzione al problema del delta di temperatura nel corpo idrico recettore;

- la Società illustra il progetto presentato in data 30/11/2007, che prevede di prolungare il tubo di scarico delle acque provenienti dal depuratore e di immettere le acque stesse nella Roggia Viazol assieme alle acque di raffreddamento prelevate dal lago Venzon, permettendo, in tal modo, la diminuzione del delta di temperatura entro i termini di legge;

- la Società dichiara che allo scarico n. 10 verranno convogliate le acque di raffreddamento utilizzate nel ciclo produttivo dell'impianto e che il Direttore dello stabilimento, sig. Christoph Kalbhenn, è attualmente anche il gestore dell'impianto;

- la Conferenza di servizi ritiene, all'unanimità, che il progetto presentato possa effettivamente risolvere il problema del delta di temperatura ed approva e sottoscrive la Relazione istruttoria del 28 maggio 2008, che sostituisce, a tutti gli effetti, quella presentata ed approvata in data 9 maggio 2007;

Vista la nota con la quale il Servizio competente ha chiesto al Servizio valutazione impatto ambientale se le modifiche proposte dalla Società Gruppo Cordenons S.p.a. relativamente alle emissioni in atmosfera (inserimento nuovi punti di emissione) e agli scarichi idrici (progetto per la soluzione del problema del delta di temperatura nel corpo idrico recettore), sono soggette alla procedura di screening;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 16967 – PN/AIA/2 del 12 giugno 2008, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Società la sospensione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), della l.r. 7/2000, del termine per la conclusione del procedimento di autorizzazione integrata ambientale di cui al d.lgs 59/2005, in quanto il Servizio valutazione impatto ambiente, ha ritenuto, specificandolo con nota prot. n. ALP11 – 16712 – VIA/V del 10 giugno 2008, che il progetto inerente le modifiche da apportare debba essere assoggettato alla procedura di screening;

Vista la nota ALP11 – 21441 – VIA/V del 24 luglio 2008, con la quale il Servizio valutazione impatto ambientale ha comunicato che:

- la Società ha presentato il 22 luglio 2008, in riferimento al progetto in argomento, dettagliata documentazione tecnica integrativa, al fine di dimostrare che le modifiche da apportare relativamente alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici, non possono portare a potenziali ripercussioni negative sull'ambiente;

- sulla base della citata documentazione integrativa si può ragionevolmente ritenere che le modifiche in argomento possono non ricadere nella tipologia progettuale di cui all'Allegato IV, numero 8), lettera t), del d.lgs 4/2008, e che quindi il progetto possa non essere assoggettato alla procedura di screening di cui alla l.r. 43/90;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. n. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e

acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo medesimo; sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95, da parte della Società GRUPPO CORDENONS S.P.A. con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito elencati:

emissioni in atmosfera

- decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del 8 febbraio 1995;
- delibera della Giunta regionale n. 2314 del 13 luglio 2001;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1476 del 11 novembre 2003;

scarichi idrici

- determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2081 del 21 ottobre 2004.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate **nell'Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal D.lgs n. 152/2006 e dalle pertinenti MTD pubblicate con D.M. 31/01/2005.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la

regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, entro trenta giorni dalla data di ricezione del presente decreto, ai sensi degli articoli 2 e 5, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, a trasmettere alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico, rispettivamente, la dichiarazione asseverata davanti al Cancelliere del Tribunale riguardante le informazioni richieste al comma 1, del citato articolo 2 e la quietanza comprovante l'avenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, calcolata secondo quanto stabilito all'Allegato I, al decreto ministeriale medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito agli allegati IV e V, del decreto ministeriale medesimo e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento è tenuto:

- ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, se pertinente, delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del d.lgs 59/2005, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo al trentesimo giorno dalla data di ricezione del presente decreto;

- ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

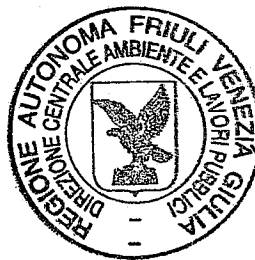
Art.15 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione

dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 13 Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

20 OTT. 2008

Trieste,



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

Stampa fiscale (Marca da Bollo) con dati identificativi e codice a barre. La stampa è ripetuta tre volte con dati diversi.

Stampa 1:
MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00018996 00004A4E WDAQH001
00035179 11/09/2008 11:40:42
0001-00009 E96482EFD459F4D2
IDENTIFICATIVO 01071761542509
0 1 07 176154 250 9

Stampa 2:
MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00018996 00004A4E WDAQH001
00035180 11/09/2008 11:40:47
0001-00009 9E44E37F3FEF5BDD
IDENTIFICATIVO 01071761542497
0 1 07 176154 249 7

Stampa 3:
MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00018996 00004A4E WDAQH001
00035181 11/09/2008 11:40:52
0001-00009 DZ38148916D87CF2
IDENTIFICATIVO 01071761542486
0 1 07 176154 248 6

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La cartiera del Gruppo Cordenons S.p.A., è situata in Via Pasch, 95 nel comune di Cordenons al foglio 41 mappali 183, 185 e foglio 42 mappale 13, 10, 11, 16, 15, 92, 154. Le coordinate geografiche dello stabilimento sono: 45°58'05" N e 12°42'47" E.

L'insediamento si colloca a sud della frazione "Pasch" del comune di Cordenons e 200 m a nord-est della frazione "Gardonio delle Acque". E' posizionato direttamente a Sud del lago Venzon, in un'ansa dell'emissaria Roggia Viazol.

L'area su cui insiste lo stabilimento è posta sotto vincolo paesaggistico denominato "Vincolo Galasso" ai sensi della Legge 431/85.

Nel raggio di 1 Km dallo stabilimento, sono presenti centri abitati classificati come zone B3, B4 ed E6/1, un centro di formazione ENAIP a 500m a nord, un campo sportivo posto 400m a nord dell'ingresso dello stabilimento. A 800m in direzione sud-ovest è localizzata la zona industriale di Cordenons con aziende operanti in diversi settori produttivi. Nella zona a est, sud-est sono presenti vaste zone di campagna con coltivazioni diversificate, poste nel terrazzo alluvionale del fiume Meduna.

Il sito è interessato nell'area Nord dalla presenza di due linee elettriche aeree a media tensione che si innestano nella sottostazione elettrica della cartiera.

CICLO PRODUTTIVO

La Cartiera inizia l'attività nel 1630 sotto la direzione dei Conti Avanzo di Cordenons, e dal 1730 ad oggi appartiene alla famiglia Galvani. Attualmente lo stabilimento produttivo di Cordenons fa parte del Gruppo Cordenons, assieme agli stabilimenti di Scurelle (TN) e Malmedy (Belgio). La cartiera produce carte speciali da scrivere e da stampa. La capacità produttiva è di 27.000 tonnellate/anno e l'attività lavora a ciclo continuo.

Fasi ciclo produttivo

Arrivo materia prima

La materia prima che arriva alla Gruppo Cordenons S.p.a. è costituita da cellulosa, fibre sintetiche, cotone, lana e pastalegno e giunge in azienda per mezzo di autoarticolati con frequenza giornaliera.

Preparazione impasti

La cellulosa, la pastalegno, il talco, il carbonato di calcio e l'acqua vengono inviati al pulper per rendere la soluzione omogenea con una densità del 4%. All'impasto così ottenuto viene aggiunto una percentuale (fino al 25%) di impasto di carta riciclata prima di essere inviato ai raffinatori e alla colorazione. Successivamente i cicloni ad umido e gli epuratori centrifughi a cestello provvedono e separare le impurità dall'impasto che viene inviato alla macchina continua.

Produzione carta

L'impasto viene inviato alle due macchine continue per diventare carta. Nella cassa d'afflusso l'impasto di consistenza dell'1% viene distribuito su una tela e disidratato prima per gravità fino ad un contenuto di solido che varia dal 12 al 20% e poi attraverso dei cilindri e feltri fino al 50%. L'acqua ancora rimasta viene eliminata attraverso l'azione del calore nella seccheria (6%). Il foglio di carta così formato viene fatto passare attraverso cilindri di durezza controllata sui quali viene inviata una soluzione di collanti per la collatura superficiale della carta.

Patinatura

Viene utilizzata per ottenere una carta idonea alla stampa. La patina è una miscela di caolino, carbonato, caseina, acqua e altri additivi e serve per chiudere gli interstizi tra fibra e fibra, livellare le asperità e formare una pellicola morbida, plastica e uniforme. La bobina di carta viene svolta attraverso un riarrotolatore e successivamente attraverso un sistema a rullo viene applicata la patina. La carta patinata viene essiccata attraverso un forno a raggi infrarossi e forni ad aria calda alimentati a vapore. La patina può essere applicata sul lato opposto con lo stesso procedimento. La carta viene umidificata con una soluzione acida per poi passare attraverso un cilindro cromato per la lucidatura a caldo.

Allestimento

La carta viene ridotta in fogli di diversa dimensione oppure in bobine di diametro inferiore.

Goffratura

Viene utilizzata per incidere a freddo sulla carta un disegno o una marcatura mediante il passaggio attraverso cilindri.

Spedizione

Una volta impaccata, la carta viene stoccata in magazzino pronta per la spedizione.

ENERGIA

Consumo di energia

In azienda è presente un gruppo di cogenerazione alimentato a metano per la produzione di energia elettrica e termica. Il gruppo elettrogeno è autorizzato con decreto M.I.C.A dd 08/02/1995. La potenza termica complessiva è di 16 MW e la potenza elettrica è di 4,7 MW. La produzione di tale impianto, eccede il fabbisogno della cartiera e quindi il surplus (20%) è vettoriato allo stabilimento di Scurelle. Ad integrazione del fabbisogno di energia termica sono installate 2 caldaie, di cui una di emergenza, funzionanti a metano con potenzialità inferiore a 3 MW.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono state autorizzate con delibera della Giunta regionale n. 2314/2001 e con Decreto n. 1476/2003.

La Società dichiara che visto il ciclo impiantistico e la configurazione impiantistica presente, non è responsabile della generazione di emissioni diffuse.

La Società con nota dd. 18/10/2006 dichiara che le emissioni n.37-39 sono state dimesse.

La Società con l'istanza ai sensi del D.lgs n.59/2005 chiede l'autorizzazioni per ulteriori 7 punti di emissione:

Emissione n. 99 non necessita di autorizzazione (art.272, comma 5 del D.lgs n.152/2006)

Emissioni n.100, 101 (essiccazione patina)

Emissioni n.102 e 104 (forni a raggi infrarossi)

Emissione 103 (applicazione patina)

Emissione 105 non necessita di autorizzazione (art.272, comma 5 del D.lgs n.152/2006)

Emissione 106 non necessita di autorizzazione (art.269, comma 14 del D.lgs n.152/2006)

Emissione 107 (taglio fogli)

Scarichi idrici

La Società Gruppo Cordenons S.p.a. è in possesso della determinazione della Provincia di Pordenone n. 2081 emessa in data 21/10/2004 nella quale vengono date le prescrizioni da osservare in merito agli scarichi delle acque reflue che confluiscono nella Roggia Viazol.

Le acque che generano lo scarico identificato con il numero 9 derivano da:

a) operazioni di drenaggio in "macchine continue";

b) fase di "size press";

c) fase di patinatura;

d) acque reflue domestiche;

le acque di cui alle lettere a) e c), prima di essere sottoposte ai trattamenti di seguito descritti, sono inviate ad una vasca di equalizzazione ed omogeneizzazione, in cui avviene il dosaggio di reagenti (flocculante), e quindi ad un "sediflottatore" che elimina dall'acqua la gran parte dei solidi sospesi; quindi, insieme alle acque di cui alle lettere b), preventivamente centrifugate, e d), vengono inviate al sistema di trattamento biologico, costituito dalle seguenti apparecchiature:

- equalizzazione;

- ossidazione biologica;

- flottazione secondaria;

- filtrazione a sabbia;

le acque così trattate vengono inviate, previa aggiunta di sostanze anti schiuma e disinfezione con biossido di cloro, allo scarico.

Vengono controllati:

- pH e torbidità allo scarico che, in caso di anomalie, invia le acque alla vasca di emergenza, posta a monte della sezione biologica;

- pH e ossigeno disciolto in vasca di ossidazione e pH in uscita dalla sezione biologica;

- portata di liquido in ingresso e allo scarico, torbidità in uscita e livello del liquido nel flottatore;

Il processo di depurazione è dotato di sistemi di allarme (segnalazione acustica e visiva) che entrano in funzione automaticamente al superamento di determinati parametri precedentemente impostati.

I fanghi, derivanti dalle centrifughe, dal sediflottatore e dal flottatore secondario, sono inviati alla disidratazione in nastro pressa e quindi in compattatore per essere poi avviati al recupero; il liquido separato dai fanghi è inviato in testa all'impianto di depurazione.

Lo scarico identificato con il numero 10, è generato, usualmente, dallo sbocco naturale delle acque provenienti dall'opera di presa dal lago Venzon. Esse vengono utilizzate nel raffreddamento degli impianti di processo a fascio tubiero del circuito oleodinamico nel cogeneratore, a valle del quale possono essere campionate mediante apertura di apposita valvola.

Nell'area aziendale vi sono inoltre delle immissioni nella Roggia di acque meteoriche di dilavamento (derivanti da piazzali in cui non avvengono attività produttive, anche passive, che trasportano con sé elementi residuali di tali attività), non soggetti ad autorizzazione, identificate con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12;

Il progetto presentato in data 30/11/2007 per risolvere il problema del delta di temperatura prevede che le acque di scarico provenienti dal depuratore, verranno immesse nella Roggia Viazol con le acque di raffreddamento prelevate dal Lago Venzon. La realizzazione comporta l'eliminazione della tubazione di scarico n.9 con la predisposizione di una nuova condotta che convoglierà lo scarico più a valle, in prossimità dello scarico delle acque di raffreddamento provenienti dal lago Venzon.

Prima del punto di immissione nella Roggia Viazol saranno realizzati due pozzetti di campionamento per le acque provenienti dal depuratore (P1) e le acque provenienti dal lago Venzon (P2).

La ditta dichiara che l'intervento potrà essere realizzato e reso operativo entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione comunale per la realizzazione dell' "intervento di manutenzione straordinaria".

Emissioni sonore

In data 20/08/2005 è stata effettuata, da un laboratorio qualificato, un'indagine ambientale lungo i confini dello stabilimento per la valutazione del possibile inquinamento acustico derivante dall'attività produttiva. Le misurazioni, effettuate durante la normale attività produttiva dello stabilimento, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

In data 20/04/2006 è stata effettuata, da un laboratorio qualificato, un'indagine ambientale in prossimità dei bersagli individuati come soggetti alle immissioni sonore prodotte dallo stabilimento. Le misurazioni, sia diurne che notturne, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Cordenons non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica.

Rifiuti

I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione acqua vengono inviati ad una nastropressa e successivamente ad un compattatore per un'ulteriore disidratazione prima dello stoccaggio in cassone metallico. I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto (carta e cartone, imballaggi in plastica, in legno e metallici, imballaggi in materiali misti, etc), vengono stoccati in apposite zone asfaltate. Il complesso IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste all'art. 183 del D.Lgs. n.152/06.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD.

Misure generali

Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri del processo	Applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Applicata
Adozione di un sistema di gestione ambientale	Applicata

Misure per la riduzione delle emissioni in acqua

Minimizzazione del consumo d'acqua, in funzione del prodotto desiderato, aumentando il ricircolo e la corretta gestione delle utenze	Applicata
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acque	Applicata
Adozione di procedure per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali	Applicata
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro utilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo	Applicata
Depurazione separata delle acque di patina tramite ultrafiltrazione e centrifugazione	Applicata
Sostituzione di additivi chimici pericolosi con analoghi prodotti a minore pericolosità	Applicata
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue	Applicata
Trattamento secondario o biologico delle acque, seguito da un trattamento chimico secondario di precipitazione o flocculazione	Applicata

Misure per la riduzione delle emissioni in aria

Impiego di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ossidi di zolfo	Non necessaria
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione, applicabili per gli impianti più piccoli	Applicata
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione e sistemi di abbattimento delle emissioni (scrubber, SNRC), applicabili per gli impianti più grandi	Applicata
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	Applicata
Impiego di fonti energetiche rinnovabili (applicabile solo negli impianti che producono cellulosa)	Non applicabile perché non pertinente

Misure per la riduzione della produzione di rifiuti solidi

Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile	Applicata
Separazione alla fonte dei rifiuti	Applicata
Riduzione della perdita di fibre e di cariche, anche attraverso l'impiego di filtri a disco o flottatori	Applicata
Recupero o riutilizzo delle acque di patina, anche attraverso il ricorso all'ultrafiltrazione, se tecnicamente ed economicamente compatibile	Non applicabile perché non pertinente
Trattamento di disidratazione dei fanghi prima del conferimento	Applicata
Riduzione dei rifiuti conferiti in discarica attraverso l'individuazione di forme di recupero energetico o riciclo	Applicata

Misure per il risparmio energetico – risparmio di energia elettrica

Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	Applicata
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip"	Applicata
Impiego di tecnologie ad alta efficienza. Alcune tecniche sono applicabili solo in caso di ristrutturazione o in caso di costruzione di un nuovo impianto	Parziale
Ottimizzazione degli impieghi di vapore nel processo	Applicata

Misure per la riduzione del rumore

Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	Applicata
--	-----------

Misure per l'impiego di additivi chimici

Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	Applicata
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità	Applicata
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	Applicata

Misure per i produttori di carte speciali

Trattamento biologico delle acque reflue in caso di elevate concentrazioni del carico organico	Applicata
Minimizzazione del consumo d'acqua, per quanto compatibile con le esigenze del prodotto	Applicata

ALLEGATO B



1) EMISSIONI IN ATMOSFERA

PER I PUNTI DI EMISSIONE VENGONO FISSATI I SEGUENTI LIMITI:

Emissioni n. 4-7 (Aspirazione presse)

-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

Emissioni n 5-35 (Cuocitori colle ed amidi)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

Emissioni n.6-38-40-42-73-107 (Aspirazione refili taglierine)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-----------------	---------

Emissioni n. 10-52 (Preparazione patina)

Emissioni n.43-45 (Asporto patina in eccesso)

Emissioni n.44 (Essiccazione patina)

Emissioni n.63-69-70-103 (Applicazione patina)

Emissioni n.102-104 (Forni a raggi infrarossi)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	15 mg/Nmc

Emissioni n.64-65-66-68-71-72 (Aspirazione aria per asciugatura)**Emissioni n.100-101(Essiccazione patina)**

-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche - DM 12/7/90 Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	15 mg/Nmc

Emissione n.46 (Applicazione acido formico)

-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella D, Classe II	20mg/Nmc
---	----------

Emissione n.25 (Aspirazione rettifica officina)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-----------------	---------

Emissioni n. 59-60 (Aspirazione fumi di saldatura)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Olii minerali (come fumi e nebbie)	5mg/Nmc

Emissione n. 24 (Rigenerazione resine per demineralizzazione acqua)

-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella C, Classe III Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico	5mg/Nmc
--	---------

Emissione n 16 (Gruppo elettrogeno)**I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%**

-NO _x (espressi come NO ₂)	100 mg/Nmc
-CO (ossido di carbonio)	60mg/Nmc

Si prescrive la misura in continuo del CO. L'adeguamento deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- deve essere rispettata per gli scarichi 9 e 10 la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza;
- i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
 - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza),

- in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) la Ditta dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
- e) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- f) A seguito della realizzazione del progetto presentato in data 30/11/2007, che prevede l'eliminazione della tubazione di scarico n.9 con la predisposizione di una nuova condotta che convoglierà lo scarico più a valle, in prossimità dello scarico delle acque di raffreddamento provenienti dal lago Venzon, i campionamenti ai rispettivi pozzetti P1 e P2 dovranno rispettare la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza.
- g) il gestore dovrà tempestivamente dare comunicazione della dismissione dello scarico n.9 e dell'operatività di quanto previsto nel progetto presentato in data 30/11/2007.

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06;
- c) in caso di utilizzo del trattamento di disinfezione finale con Biossido di Cloro, venga installato un monitoraggio in continuo per la presenza di questo composto ovvero una misura in continuo del potenziale REDOX delle acque scaricate.

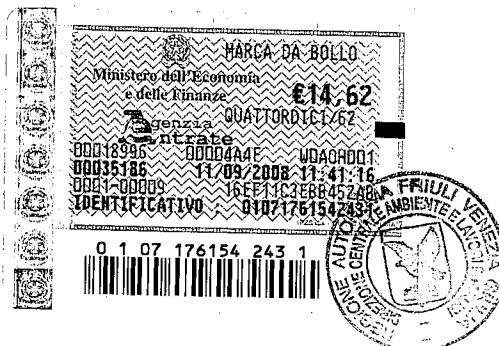
È fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Cordenons, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda che i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista abilitato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonori nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG entro 30 giorni dal campionamento. Le risultanze del monitoraggio in continuo dovranno essere trasmesse entro il 30 aprile di ogni anno.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune ad ASS n.6 e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

2) RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	<ul style="list-style-type: none">Gruppo Cordenons s.p.a.	Christoph Kalbhenn
Società terza contraente	<ul style="list-style-type: none">QUORUM S.r.l.* (emissioni in atmosfera)	
	<ul style="list-style-type: none">ACTECO S.r.l.* (emissioni in atmosfera e acqua)	
	<ul style="list-style-type: none">CHELAB S.r.l.* (acque di scarico)	
Autorità competente	<ul style="list-style-type: none">Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	<ul style="list-style-type: none">Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

*** eventuali variazioni dovranno essere comunicate all'autorità competente.**

3) ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica l'insieme di tutte le attività che dovranno essere svolte nel periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

Tab. 2– Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Analisi scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none">Secondo tab.7	<ul style="list-style-type: none">Acqua	Secondo tab 7
Analisi emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none">Annuale	<ul style="list-style-type: none">Aria	5
Analisi merceologica rifiuti	<ul style="list-style-type: none">Annuale	<ul style="list-style-type: none">Rifiuti	5
Suolo	<ul style="list-style-type: none">-	<ul style="list-style-type: none">Acque sotterranee	-

3.a) PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 3 vengono specificati per il punto di emissione presente, il parametro da monitorare e la frequenza ed il metodo da utilizzare:

Tab. 3 - Inquinanti monitorati

	4-7	5-35	6-38- 40-42- 73-107	10-43- 45-44- 52-63- 69-70- 102- 103-104	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
PT		X	X	X		annuale	UNI EN 13284
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X	X		X		annuale	UNI EN 13649
Ammoniaca				X		annuale	MU 632

	64-65-66- 68-71-72- 100-101	46	25	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
PT	X		X		annuale	UNI EN 13284
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X				annuale	UNI EN 13649
Ammoniaca	X				annuale	MU 632
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe II		X			annuale	OSHAID 186

	59-60	24	16	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	



PT	X				annuale	UNI EN 13284
Olii minerali (come fumi e nebbie)	X					MU 759
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella C, Classe, III (composti organici del cloro espressi come acido cloridrico)		X				UNI EN 13649
Monossido di carbonio (CO)			X	X		UNI 9969, MIP 003
Ossidi di azoto (NO _x)			X		annuale	UNI 10878, MIP 003
Tenore di ossigeno			X	X		ISO 12039
Temperatura			X	X		UNICHIM 467:1986

L'adeguamento alle misure in continuo deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 4 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E38	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E39	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E40	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E42	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E73	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E107	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro

Acqua

Siano predisposte, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento.

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 –Inquinanti monitorati

	S 9	S 10	P1	P2	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
pH	X		X			Giornaliera	pHmetro
Temperatura	X	X	X	X	X		APAT CNR IRSA
Colore	X		X			2 volte al giorno	APAT IRSA
Portata	X	X	X	X	X		
Solidi sospesi totali	X		X			Giornaliera	APAT CNR IRSA 2090 B
BOD ₅	X		X			Mensile	APAT IRSA 29/03 5120
COD	X		X			Giornaliera	APAT IRSA 29/03 5130
Alluminio	X		X			Mensile	APAT CNR IRSA 3020
Cloro attivo libero	X		X			Mensile	IRSA-Q.100/94 4060
Solfati	X		X			Mensile	APAT CNR IRSA 4020
Fosforo totale	X		X			3 volte a settimana	APAT IRSA 29/03 4110
Azoto totale	X		X			3 volte a settimana	UNI ENV 12260/98
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		X			3 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4010 Met.C
Azoto nitroso (come N)	X		X			3 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4030
Azoto nitrico (come N)	X		X			3 volte a settimana	APAT CNR IRSA 4020 Met. 1A
Idrocarburi totali	X	X	X	X		Semestrale	APAT IRSA 29/2003 5160 A
Composti organici alogenati	X		X			Annuale	UNI EN 1485
Torbidità allo scarico	continuo	mensile	continuo	mensile			
Tutti i parametri D.Lgs 152/2006	X		X			Annuale	

L'adeguamento alle misure in continuo deve essere effettuato entro nove mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Le misure di temperatura devono essere effettuate anche sul corpo idrico recettore in ottemperanza al punto 2 della tabella 3 dell'Allegato V, parte III del D.lgs n.152/2006 con frequenza almeno settimanale e durante l'orario di attività dell'Azienda.

La tabella 6 riporta i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S 9	Vasca di equalizzazione	Livello dell'acqua		In vasca	Continuo	Supporto informatico e stampa settimanale
	Sediflottatore/dissolutore					
	Ingresso impianto biologico	COD, Azoto, Fosfati, Ammoniaca, Nitrati, Nitriti	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Ingresso	3 volte alla settimana	
	Vasca di ossidazione	Analisi microfauna	Prelievo a analisi in laboratorio interno	In vasca	3 volte a settimana	
		Tenore di ossigeno		In vasca	Continuo	
		Indice di sedimentabilità e consumo di ossigeno dei fanghi	Prelievo a analisi in laboratorio interno	Prelievo da vasca	3 volte a settimana	
		pH	pHmetro	In vasca	Continuo	
	Sediflottatore	Portata	Misuratori magnetici	Ingresso	Continuo	
		Torbidità	Torbidimetro	Uscita	Continuo	
	Torre di spinta	pH	pHmetro	In vasca	Continuo	
	Filtri a sabbia	Solidi sospesi	Prelievo a analisi in laboratorio interno	Uscita	3 volte a settimana	
	Uscita impianto biologico	COD	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Uscita	3 volte a settimana	
Vasca di calma	PH, torbidità	PHmetro e torbidimetro	Uscita	Continuo		

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

La tabella 7 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 7- Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030311 Fanghi	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	Analisi (1 volta all'anno) visivo	Controllo visivo ogni 2 o 3 giorni	Certificati analisi (1 volta all'anno) e registro e formulario rifiuti (ogni 2 o 3 giorni)
200101 Carta cartone	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150102 Imballaggi plastica	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150103 Imballaggi legno	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150104 Imballaggi metallici	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170401 Rame, bronzo, ottone	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170402 alluminio	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
170405 Ferro e acciaio	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
150106 Imballaggi in materiali misti	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	Analisi (1 volta all'anno)	Annuale	Certificati analisi (1 volta all'anno), registro e formulario rifiuti
150110 Imballaggi	Smaltimento (rifiuto conferito ditte terze per il recupero)	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
160305 Rifiuti organici	smaltimento	Analisi (1 volta all'anno)	Annuale per l'analisi	Certificati analisi (1 volta all'anno) e registro e formulario rifiuti
130205 Scarti di olio	smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
200121* tubi al neon	smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti

150102* stracci con olio o grasso	smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti
080318 toner	smaltimento	visivo	Al raggiungimento del quantitativo previsto e nel rispetto della normativa vigente	Registro e formulario rifiuti

3.b) GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Le tabelle 8 e 9 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Velocità	Continua		PLC	Registrazione scritta 4 volte al giorno
	Temperatura camera di comb. E fumi				
	Vibrazioni				
	Potenza elettrica prodotta				
	Potenza elettrica ceduta				
	Kg vapore prodotto				
	Metano consumato				
	Temperatura avvolgimenti generatore				
	Contatori elettrici				
	Temperatura acqua di alimento				
Macchina continua n.1 (emissione E4)	Grammatura	Ad avvio produzione		Sistema automatico di misura (con sistema ABB)	Registro
	Umidità	Continua		Lettore ottico	
	Spessore	Continua		Sensore	
	Velocità avanzamento	Continua		Regolatori automatici	
	Pressione vapore	Continua		Sensore	
	Temperatura cilindri essiccatoi	Continua		Sensore	
	Temperatura aria soffianti	Continua		Sensore	
Macchina continua n.2 (emissione E7)	Grammatura	Ad avvio produzione		Sistema automatico di misura (con sistema ABB)	Registro
	Umidità			Lettore ottico	
	Spessore			Sensore	
	Velocità avanzamento			Regolatori automatici	
	Pressione vapore			Sensore	

	Temperatura cilindri essiccatoi	Continua		Sensore	
	Temperatura aria soffianti	Continua		Sensore	
Patinatrice n.1	Velocità di produzione	Continua		PLC	
	Patina applicata in g/mq	Ad avvio produzione		Sistema di controllo manuale	Ogni ora su campione in produzione
	Temperatura forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
	Potenza infrarossi forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
Patinatrice n.2	Velocità di produzione	Continua		PLC	
	Patina applicata in g/mq	Ad avvio produzione		Sistema di controllo semimanuale	Ogni ora su campione in produzione
	Temperatura forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
	Potenza infrarossi forni	Continua		Sistema automatico di regolazione	
Impianto depurazione acque	Livello dell'acqua	Continua	Vasca di equalizzazione		Supporto informatico e stampa settimanale
			Sediflottatore/dissolutore		
	COD, azoto, Fosfati, ammoniaca, Nitrati, Nitriti	3 volte alla settimana	Ingresso impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	Popolazione batterica	3 volte alla settimana	Vasca di ossidazione	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	Tenore di ossigeno	Continua			
	Indice di sedimentabilità e consumo ossigeno dei fanghi	3 volte alla settimana		Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	pH	Continua		pHmetro	
	Portata	Continua	Sediflottatore	Misuratori magnetici	
	Torbidità			Torbidimetro	
	pH	Continua	Torre di spinta	pHmetro	
	Solidi sospesi	3 volte alla settimana	Filtri a sabbia	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
	COD	3 volte alla settimana	Uscita impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	
pH, torbidità	Continua	Vasca di calma	pHmetro e torbidimetro		

Tab. 9– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁷
Gruppo co generazione	Pulizia turbina	Mensile	Registro
	Sostituzione filtri aspirazione	Ogni 2 anni	Registro e documento di trasporto, altro
	Verifiche apparecchi a pressione	Come da normativa D.M. 329 del 01/12/2004	Verbale di intervento
Macchina continua n.1 (emissione 4)	Interventi manutenzione ordinaria (pulizia, controlli, regolazioni)	Ad ogni cambio produzione	Modulo
	Revisione di tutte le pompe e depuratore	2 volte all'anno durante i fermi impianto	Registro
	Rettifica presse e controllo cilindri		
	Manutenzione a tutti i componenti della tavola piana		
	Pulizia scambiatori e soffianti		
	Sostituzione olio e pulizia cuscinetti cilindri		
	Controllo e regolazione freni e frizioni gruppi cilindri		
	Controllo trasmissioni e riduttori		
	Revisioni motori elettrici		
	Controllo e revisione cilindri guida feltri		
	Controllo strumenti di regolazione		
	Controllo circuito aria compressa		
Macchina continua n.2 (emissione 7)	Interventi manutenzione ordinaria (pulizia, controlli, regolazioni)		
	Revisione di tutte le pompe e depuratore	2 volte all'anno durante i fermi impianto	Registro
	Rettifica presse e controllo cilindri		
	Manutenzione a tutti i componenti della tavola piana		
	Pulizia scambiatori e soffianti		
	Sostituzione olio e pulizia cuscinetti cilindri		
	Controllo e regolazione freni e frizioni gruppi cilindri		
	Controllo trasmissioni e riduttori		
	Revisioni motori elettrici		
	Controllo e revisione cilindri guida feltri		
	Controllo strumenti di regolazione		
	Controllo circuito aria compressa		
Patinatrice n.1	Interventi di manutenzione ordinaria		
	Controllo e revisione pompe	2 volte l'anno durante i fermi impianto	Registro
	Controllo e revisione aspiratori		

	Controllo apparecchiature di applicazione patina		
	Controllo riduttori e cilindri		
	Controllo strumentazione		
	Controllo infrarossi e forni		
	Controllo circuito vapore e aria compressa		
	Rettifica cilindri e presse		
Patinatrice n.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Ad ogni cambio di fabbricazione	Modulo
	Controllo e revisione pompe	2 volte l'anno durante i fermi impianto	Registro
	Controllo e revisione aspiratori		
	Controllo apparecchiature di applicazione patina		
	Controllo riduttori e cilindri		
	Controllo strumentazione		
	Controllo infrarossi e forni		
	Controllo circuito vapore e aria compressa		
	Rettifica cilindri e presse		

CONTOLLI SU PUNTI CRITICI

La tabella 10 evidenzia i punti critici degli impianti e le specifiche del controllo che devono essere effettuate.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo co generazione	CO NOx	annuale	l'impianto a regime	strumentale	CO NOx	documento
Turbogas M11	°C in camera combustione	Registrazione scritta 4 volte al giorno	l'impianto a regime	visivo	°C	registro
Caldaia M13	°C in camera combustione	annuale	l'impianto a regime	visivo/strumentale	CO rendimento	documento
Caldaia M14	°C in camera combustione	annuale	l'impianto a regime	visivo/strumentale	CO rendimento	documento
Macchina continua n°1	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Macchina continua n°2	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Patinatrice n° 1	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Patinatrice n°2	rumore	Al bisogno	impianto è a regime	strumentale		documento
Impianto depurazione acque	Torbidità PH ossigeno	Automatico	impianto a regime	strumentale	Torbidità PH ossigeno	Informativo e registro
Impianto depurazione acque	COD, BOD5 SST, Cl2,	quindicinale	impianto a regime	strumentale	COD, BOD5 SST, Cl2,	certificato

AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ECC.)

La tabella 11 indica la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare qualora all'interno dell'impianto siano presenti le strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore e accessori (pompe, valvole,...)			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Acido formico: 1 serbatoio 2 m ³ in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Ammoniaca: 1 serbatoio 2 m ³ in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Policloruro di alluminio 1 serbatoio da 11 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Soluzione soda: 1 serbatoio in vetroresina da 2 m ³ e 1 serbatoio in pvc da 4 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Soluzione HCl: 1 serbatoio in vetroresina da 2 m ³ e 1 serbatoio in pvc da 4 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Allume solfato: 1 serbatoio in vetroresina da 30 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Olio combustibile: 1 serbatoio in acciaio da 50 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Imbiancante ottico: 2 serbatoi in vetroresina da 15 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Sodio clorito: 1 serbatoio in vetroresina da 2 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Colla: 3 serbatoi in acciaio da 10 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Acronal: 2 serbatoi in plastica da 15 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Carbonato di calcio: 2 serbatoi inox da 20 m ³	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro

Indicatori di performance

La Ditta dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13 – Indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua su unità di prodotto	m ³ /ton	M*	Annuale	Registro
COD, BOD ₅ , SS, N, e P emessi su unità di prodotto	ton/ton	M*	Annuale	Registro
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	MWh/ton	M*	Annuale	Registro
Metano consumato per unità di prodotto	m ³ /ton	M*	Annuale	Registro

* M = misurato

4) ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ente di controllo individuato in tabella 1 svolge le seguenti attività.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Campionamenti	• Annuale	• Campionamenti inquinanti in acqua	5
Analisi campioni	• Annuale	• Campionamenti inquinanti in acqua	5

